

Seduta n. 231 del 26.01.2023

CCXXXI SEDUTA

Giovedì 26 gennaio 2023

(ANTIMERIDIANA)

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 43.

MANCA ANNALISA, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 12 ottobre 2022 (219), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Giampietro Comandini, Roberto Deriu, Piero Maieli e Pietro Moro hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 26 gennaio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Apriamo la seduta con l'unico punto all'ordine del giorno che attiene la continuità territoriale, perché a seguito della gara purtroppo non ci sono state offerte sull'aeroporto di Alghero e questo costituisce un vulnus importante al nostro diritto, sancito dalla Costituzione prima ancora che dal nostro Statuto di autonomia, alla mobilità completa al pari del resto dei nostri concittadini, connazionali e concittadini europei. Le politiche della continuità territoriale, soprattutto in una Regione insulare, costituiscono un cardine importante per lo sviluppo economico e sociale di un territorio e quindi il nostro obiettivo, l'obiettivo delle Istituzioni che rappresentiamo è quello di garantire la possibilità a tutti i sardi di spostarsi nel territorio nazionale e europeo con pari opportunità, accedendo a un servizio che garantisca condizioni qualitativamente e economicamente uniformi. In via del tutto eccezionale e straordinaria, proprio per sottolineare l'importanza, non era avvenuto mai in

precedenza, il Consiglio regionale ha deciso di sospendere la sessione di esame della finanziaria decidendo di affrontare questo problema, che costituisce certamente il paradigma della difesa dei diritti dei cittadini della Sardegna. L'obiettivo è quello di difendere il diritto alla mobilità dei sardi, di difendere in sede europea, congiuntamente con il Governo, con i Ministri competenti, la procedura negoziata intrapresa dalla Regione, attivarsi in tutte le sedi statali ed europee perché si escluda, una volta per tutte, la Sardegna dall'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato e parallelamente sostenendo anche la mobilitazione che sul tema l'intera Sardegna sta mettendo in atto. Non si tratta di difendere solo, consentitemi, passatemi il termine, l'aeroporto di Alghero, ma il diritto alla mobilità di tutti i sardi; questa è la partita che noi oggi, partendo da Alghero, dobbiamo vincere, dobbiamo assolutamente vincere. Io organizzerei i lavori in questo modo: darei prima la parola all'Assessore, che interverrà in sede di dichiarazioni della Giunta, quindi riferendo all'Aula lo stato della situazione, dopodiché saranno aperti i singoli interventi da parte dei consiglieri regionali. Io darei prima la parola all'onorevole Mele, che deve intervenire in sede di ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente. Mi scuso, avrei voluto inizialmente intervenire su una problematica che si sta creando nel territorio di Ghilarza e tutto il Guilcer e i territori circostanti, perché abbiamo avuto notizia che l'unica medicalizzata che è di Ghilarza deve essere sostituita con l'infermiere a bordo. Ora, siamo molto preoccupati i consiglieri del territorio perché in una zona dove non ci sono medici di base, dove non ci sono pediatri di libera scelta, adesso la direttrice di AREUS ha deciso che non è necessario neanche il medico nell'ambulanza. Ecco, noi siamo molto preoccupati e volevo che... senza togliere nulla alla discussione, volevo intervenire prima perché ovviamente l'argomento è importantissimo e fondamentale per la mobilità dei sardi, però noi siamo molto preoccupati. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Allora, io certamente mi unisco alla sua preoccupazione però inviterei il Consiglio regionale a rimanere sull'argomento, perché il tema della sanità

è importante certamente, però oggi abbiamo una partita fondamentale che attiene davvero il pieno svolgimento dei diritti della Sardegna. Si tratta del diritto alla mobilità, un diritto fondamentale per un'Isola come la Sardegna, abbiamo fatto una battaglia sul principio di insularità e questa è l'occasione buona, propizia, affinché venga declinato in modo pieno.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Sicuramente l'intervento per quanto riguarda l'ordine dei lavori non vuol togliere o distogliere l'attenzione su un argomento che è così importante e fondamentale però, Presidente, lei deve anche capire che anche il discorso accorato che ha fatto la collega Mele attiene comunque a delle problematiche in Sardegna, perché sarebbe anche troppo banale oggi parlare di altro mentre l'argomento principale è questa problematica che colpisce l'aeroporto di Alghero, però vorrei anche ricordare come non stanno funzionando le cose in Sardegna, vorrei ricordare che questa ondata di neve che è arrivata ha lasciato alcuni comuni, non dico il nome, 37 ore senza corrente elettrica, vorremmo provare a dire qualcosa, in prospettiva futura, su che cosa sta facendo Enel. Io intanto volevo

ringraziare la presenza dell'assessore Moro che, a mio modesto parere, forse per problemi di salute non doveva essere presente in quest'Aula, quindi lo ringrazio veramente perché comunque, con un grande senso di responsabilità, è qui con noi e quindi lo ringrazio, penso a nome di tutti. Presidente, un altro problema che è di fondamentale importanza, ma mi bastano due secondi; io credo che questo Consiglio debba prendere anche posizione per quanto riguarda... stanno togliendo un po' tutti i servizi, è vero che il consigliere regionale è additato come quasi quasi un ladro, che noi abbiamo benefici che non abbiamo, di ogni tipo, però che chiudano anche la filiale del Banco di Sardegna che abbiamo qui in Consiglio credo che desse un servizio a tutti quanti e non solo ai Consiglieri. Dio mi perdoni, però, visto che siamo sempre in quest'Aula quando dobbiamo pur pagare le bollette abbiamo anche un punto di riferimento.

PRESIDENTE. Io non voglio davvero essere noioso o scortese, però, davvero, il tema è fondamentale, abbiamo eccezionalmente, non è mai successo in precedenza, sospeso la sessione finanziaria, anche per evidenziare l'importanza del tema, io davvero vi inviterei a rimanere sul tema.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Anch'io mi associo alle problematiche e alle questioni poste dagli altri colleghi e colleghe, non voglio rubare tempo al dibattito importante sulle questioni dell'aeroporto di Alghero, quindi in pochissimi secondi formulo a lei e all'Aula una domanda: l'attuale responsabile del settore Enpi sulla cooperazione internazionale nell'ambito del bacino del mediterraneo, tal Roberto Raimondi, è la stessa persona che viene citata negli articoli del Corriere della Sera come coinvolto nello scandalo dei Panama Papers? Cioè il più grande scandalo di trasferimento di risorse nei paradisi fiscali, sottraendo risorse ai Paesi dove invece quelle cittadine e quei cittadini avrebbero dovuto versare le risorse. Perché se fosse la stessa persona che faceva parte della Sanpol Limited con sede alle Isole Vergini britanniche, paradiso fiscale, non capisco com'è che tra i tanti professionisti che si possono nominare nella nostra Regione si vada a cercare esattamente una persona che forse per inopportunità, diciamo, non ci sono altri elementi, probabilmente andare a pescare esattamente una persona coinvolta in uno dei più grandi scandali finanziari del pianeta penso che non sia una cosa utile. Vorrei

sapere, siccome risulta che questa persona citata negli articoli del Corriere della Sera provenga da Perugia e questa persona mi risulta provenire da Perugia, se sia la stessa persona. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art. 1). Grazie, Presidente.

Visto che si tratta il tema dei trasporti e c'è l'Assessore colgo l'occasione per porre all'Aula e penso a tutti una questione. Da mezzanotte di oggi è entrata in vigore la nuova procedura ENAV come una virata molto importante degli aerei che decollano da Cagliari, da Elmas, sul costruito e quindi sul territorio di Elmas; io penso che sia necessario e urgente convocare la Commissione antirumore e provare a comprendere i motivi per cui si sta intervenendo in questa maniera. È chiaro che l'antirumore, ma anche tutte le procedure vanno sempre rispettate, erano state fatte in maniera sperimentale per un periodo proprio per abbattere i rumori sui territori, credo che sia necessaria la forza un po' di tutti perché sicuramente i Sindaci, e io come Sindaca

sicuramente chiederò e cercherò di capire cosa sta succedendo, ma serve il contributo dell'Assessore e chiaramente anche di tutta l'aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Come si svolge la discussione sull'ordine del giorno sulla continuità territoriale? Quali sono i tempi?

**Discussione sulle problematiche concernenti la continuità territoriale e
approvazione di un ordine del giorno**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di "Problematiche concernenti la continuità territoriale".

Si può arrivare fino a dieci minuti per Gruppo, oppure possiamo ridurre e intervengono tutti. Facciamo intervenire tutti riducendo a sei dopo l'intervento dell'assessore Moro.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Prendiamo atto che l'urgenza dei voli diretti da Alghero a Roma e Milano Linate adottata dalle autorità

italiane come giustificazione per il ricorso alla procedura negoziata, è discutibile, tenuto conto dei voli esistenti da Alghero verso l'Italia continentale e dei voli per Roma da altri aeroporti della Sardegna. Sono queste le valutazioni dell'avvocata Flor Diaz Pulido, direttore generale della mobilità e dei trasporti della Commissione europea riguardo alla procedura d'emergenza prospettata dalla Regione sarda, dal Ministero dei trasporti e dall'ente nazionale dell'aviazione civile, per scongiurare il rischio che dal prossimo 17 febbraio il Nord Ovest della Sardegna rimanga disconnesso dal continente e l'aeroporto di Alghero resti senza voli in continuità su Roma e Milano. La direzione generale trasporti dell'Europa invoca una nuova gara, con nuovi termini, altri importi a compensazione e con tutte le procedure connesse che di fatto decreterebbero la fine della continuità territoriale per mezza Sardegna.

Infatti se anche si dovessero realizzare tempistiche da *record* ad Alghero prima del prossimo giugno nel caso di un nuovo bando non volerebbe alcun aereo con gli oneri di servizio pubblico, non fosse altro perché per l'ultima gara, quella conclusa lo scorso 31 dicembre, soltanto per pubblicare il bando nella Gazzetta europea gli Uffici di Bruxelles hanno impiegato oltre 50 giorni, costringendo la

Regione ad espletare e concludere la gara tra il 27 dicembre e il 31 dicembre. La gara alla quale mi riferisco è quella dagli esiti ormai noti, che al momento vede la compagnia ITA aggiudicataria delle rotte su Cagliari per Roma e Milano con il 50 per cento circa di ribasso. Aerotalia, vincitrice su Olbia per Roma e Milano con un ribasso del 75 per cento e ancora Aeroitalia e Volotea su Olbia per Roma e Milano senza compensazione e senza esclusiva. Ad Alghero invece nessun vettore ha presentato offerta dinanzi a complessivi 14 milioni di compensazioni per volare su Fiumicino e Linate dal 17 febbraio 2023 al 26 ottobre 2024. Una eventualità, quella dell'assenza di offerta nelle gare per l'aggiudicazione delle rotte in regime di continuità, che non è disciplinata dall'ormai famoso Regolamento comunitario numero 1008 del 2008 e neppure considerata nei connessi orientamenti interpretativi. Il Regolamento europeo che disciplina gli oneri di servizio pubblico si limita infatti a dare indicazioni nell'eventualità di abbandono anticipato dei servizi da parte di una compagnia aerea ma omette il caso in cui vada deserta la gara per l'affidamento delle rotte. La questione in Sardegna, prima ancora che questione tecnica e giuridica, è una questione prettamente politica, rappresentata dalla inderogabile necessità di garantire

il primario diritto alla mobilità e alla connettività attraverso servizi di trasporto aereo onerati che assicurino voli di linea adeguati, regolari e continuativi. È questa la motivazione di fondo che ha spinto la Regione sarda, il Ministero dei trasporti e l'ENAC, ad individuare nella cosiddetta procedura negoziata prevista dalla normativa italiana e rispondente ai principi comunitari che sovrintendono gli affidamenti di servizi pubblici, il percorso utile a garantire il collegamento in continuità anche ad Alghero a fare data dal prossimo 17 febbraio, scongiurando così una interruzione dei collegamenti aerei, di fatto un'interruzione di servizio pubblico, insieme con una facilmente dimostrabile compromissione dello sviluppo economico e sociale di un territorio che attraversa oggettive difficoltà quale quello del Nord-Ovest dell'Isola. La procedura negoziata si concluderà il 31 gennaio, è aperta a tutti i vettori europei, ed è con tutta evidenza considerata un atto indissolubilmente connesso alle gare pubbliche andate deserte che dunque si pone quale naturale prosecuzione amministrativa conseguente e rispondente ai principi di pubblicità, trasparenza, libera concorrenza e non discriminazione. Resta inoltre sempre valido per tutti i vettori europei il termine del 31 gennaio per manifestare l'accettazione

dell'imposizione degli oneri di servizio pubblico senza compensazione e senza esclusiva sulle rotte da e per i tre aeroporti sardi e gli scali di Roma e Milano.

Un'ulteriore precisazione mi sia consentita riguardo alle considerazioni citate in apertura dell'intervento e cioè quelle che hanno spinto la direzione generale dei trasporti della Commissione europea ad affermare in sostanza che Alghero sarebbe già collegata con l'Italia continentale e in ogni caso altri aeroporti sardi la collegano con Roma. Tali affermazioni non corrispondono alla realtà, infatti nessun volo è attualmente garantito nel bacino aeroportuale di Roma, mentre in quello di Milano si registra un'offerta di libero mercato che non soddisfa neppure parzialmente i criteri di continuità, regolarità, tariffazione e capacità minima così come richiamati all'articolo 16 comma 1 del Regolamento 1008/2008. L'offerta a cui ci riferiamo è presente solo in alcuni periodi dell'anno, solo in alcuni giorni della settimana e in ogni caso non garantisce mai la partenza e il rientro nella stessa giornata. Quanto al riferimento agli altri aeroporti è bene ricordare che gli scali sardi non possono ritenersi alternativi fra loro, in quanto sono ubicati ad una distanza tra di loro superiore a 100 chilometri e con una percorrenza superiore ai 60 minuti in auto, in

bus o con i treni. Queste ultime non sono le valutazioni empiriche formulate per l'occasione dall'Assessorato dei trasporti, ma sono i parametri indicati all'articolo 56 *bis* del Regolamento europeo 2017/1084 del 14 giugno 2017, che ci spiegano come e quando poter affermare che un aeroporto è alternativo ad un altro. Resta in ogni caso centrale il punto politico della questione, dare una risposta tempestiva ed efficace, corretta e trasparente ai bisogni dei cittadini della Sardegna che per una mancanza grave del Regolamento comunitario qual è la mancata previsione della regolazione della gara andata deserta, non possono vedere metà dell'isola privata del diritto alla continuità territoriale. Trovo incoraggiante che questa posizione sia la posizione non soltanto della Regione sarda, ma è quella espressa con chiarezza e formalmente anche dal Ministero dei trasporti e dall'ENAC che nella nota condivisione del percorso della procedura negoziata, ha fatto esplicito riferimento al principio di insularità sancito nell'articolo 119 della Costituzione, insieme agli altri articoli della Carta Costituzionale e all'articolo 174 del Trattato dell'Unione europea che come è noto rappresentano i pilastri su cui poggia il diritto dei sardi alla continuità territoriale. Ed è anche per questa ragione che in accordo col Ministero e con l'ente

per l'aviazione civile mi sento di affermare che la Regione vuole andare avanti con la procedura negoziata per scongiurare l'isolamento del Nord-Ovest e restituire a tutti i Sardi il diritto alla mobilità. Abbiamo la consapevolezza della delicata fase che attraversiamo e soprattutto abbiamo la certezza della correttezza del nostro operare, di aver cioè sempre applicato con scrupolo e responsabilità le regole europee e tutte le normative che regolano il settore. Abbiamo contezza delle difficoltà nel rapporto con le varie direzioni generali dell'Unione europea e le esperienze consumate anche nel passato recente lo dimostrano in tutta la loro gravità. Oggi più di ieri sono convinto che il confronto con Bruxelles non possa prescindere dall'indispensabile sostegno del Governo italiano chiamato a difendere insieme ai sardi l'irrinunciabile diritto dei cittadini della Sardegna alla mobilità nella continuità territoriale. Aprire insieme ai Ministri italiani un tavolo in Europa per restituire ai sardi la certezza di un diritto inalienabile è il cemento a cui siamo chiamati. Coinvolgere istituzioni, territori, sindaci, amministratori locali, sindacati, imprese, forze politiche e sociali e l'intero sistema Sardegna a difesa della continuità territoriale e l'impresa che si è realizzata potrà segnare il punto di svolta anche nel rapporto, troppe volte impari, con

le varie direzioni della Commissione europea. Ed è anche per questa ragione che saluto con riconoscenza la mobilitazione in atto in queste ore ad Alghero perché dimostra una capacità di reazione che non era scontata, insieme ad una voglia di proposizione, per certi versi sorprendente, che salutiamo sempre con favore e gratitudine. Resta un punto irrinunciabile, e per quanto mi riguarda obbligato e prioritario, la voce del Consiglio regionale, la volontà del Parlamento dei sardi, voce che ascolterò con il massimo dell'attenzione possibile e volontà alla quale, come ovvio attendersi, mi atterrò con scrupolo e che rispetterò con il senso del dovere e della lealtà che si devono sempre e in ogni caso alla più grande istituzione sarda.

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito, possono intervenire tutti i consiglieri ne facciano richiesta, e valutata anche l'importanza dell'argomento il termine sarà quello di dieci minuti, quindi quello più ampio.

È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Un saluto alla Giunta, in particolare all'Assessore dei trasporti che siede probabilmente al posto di chi oggi avrebbe dovuto essere in quest'Aula, chi ha la vera responsabilità di questo fallimento che è il

Presidente della Regione. Infatti dall'avvio di questa legislatura, sin dalle prime dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione, abbiamo assistito in quest'Aula a diversi proclami sulla continuità territoriale totalmente disattesi e questo è il risultato dell'azione politica da parte di questa maggioranza e faccio fatica veramente a tenere il conto di tutti i proclami dentro e fuori da quest'Aula. La vicenda dell'aeroporto di Alghero credo che sia, e non credo di sbagliarmi, solo la punta di un *iceberg* in sequenza interminabile di errori registrati in questi anni sui trasporti aerei, marittimi, per la Sardegna, fuori dalla Sardegna, nelle isole minori. E sebbene oggi certamente ne rappresenti di fatto la ferita più profonda, il caso non è altro che il risultato finale di una serie di sbagli ripetuti, Presidente di questo Consiglio regionale e che lei che ha una provenienza ben nota di quel territorio, del Nord-Ovest e in particolare da Alghero, sentirà certamente quanto e più di noi questa problematica, la raggiungibilità da e per la Sardegna rappresenta un elemento talmente importante che avrebbe meritato certamente più attenzione e cura di quelle ricevute da parte di questa maggioranza.

La raggiungibilità di una destinazione costituisce oggi giorno un fattore

fondamentale di competitività territoriale, non solo quindi in ambito turistico come spesso viene associato il problema della continuità territoriale, ma risulta certamente basilare nelle scelte di investimento che creano occupazione e sviluppo di quel territorio e in particolare del Nord-Ovest. Nel caso poi di un'isola come la nostra, la possibilità di spostarsi in entrata e in uscita per lavoro, per prenotare una semplice vacanza, ma soprattutto per quelli che si spostano per ragioni di salute, io ho prenotato un volo per Milano il 15 di febbraio da Alghero, l'unico orario per il rientro era quello delle 5 e 10 partenza da Milano, quindi non c'è la possibilità, né per lavoro né per salute, di scegliere anche il rientro, quindi occupare tutta una giornata rispetto alle cose che si programmano a Milano. I sardi chiedono e hanno diritto di avere un servizio stabile e sicuro, tramite il quale sia possibile programmare con anticipo le trasferte verso la penisola. La Sardegna non può che essere ripensata, Assessore, in un sistema unitario, la Sardegna come unico *hub* di accesso, questo è e questo mi aspettavo da lei in termini di soluzione di prospettiva. Io non gliene faccio certamente una colpa a lei, Assessore, lei qua in questo frangente certamente ha la responsabilità di guidare un Assessorato che non aveva una guida sino all'altro

giorno, oggi probabilmente ce l'ha e anche la sua onestà nell'intervento mi dà una serenità rispetto a quella che può essere la prospettiva, il domani. Quindi Cagliari, Olbia e Alghero devono essere riconosciuti come un'unica porta di accesso. E quindi anche nel bando che verrà formulato dall'Assessorato va tenuto conto di questo, perché vede non si può considerare uno scalo di serie A, uno scalo di serie B, o uno scalo di serie C, e questa è la situazione di oggi, perché Alghero viene trascurato dalle compagnie aeree, questo è un dato di fatto, è l'ennesima dimostrazione del fatto che non abbiano partecipato per lo scalo ad Alghero, e che le compagnie hanno trascurato Alghero, così come ha trascurato questa maggioranza il problema di Alghero e del Nord-Ovest. Quindi il modello improntato su gara distinta non è più concepibile, Assessore, così come risulta difficilmente comprensibile pensare che si possa ottenere qualcosa di buono da una lotta al ribasso tra i vettori, è una soluzione veramente semplicistica, che in questi anni abbiamo più volte visto adottata da parte degli uffici, è certamente una soluzione più semplice per fare una gara, ma non è certo la soluzione per il Nord-Ovest e per tutta la nostra Sardegna in termini di trasporti. Mi riferisco sia quelli aerei che quelli ovviamente marittimi verso le nostre

isole. Quindi l'elemento del prezzo va valutato in un insieme più ampio di qualità globale della proposta, Assessore, non in termini esclusivi di ribasso, dove non c'è convenienza per gli operatori maggiormente strutturati, non intervengono specie se si trovano di fronte a bandi complicati, con termini di esecuzione sempre più stringenti a causa dei ritardi nella pubblicazione dei bandi. Non è un problema della Comunità Europea, è un problema che noi arriviamo sempre in emergenza, Assessore, nella pubblicazione dei bandi che evidentemente non considerano in grado di compensare il loro operato in regime di servizio pubblico. Alla Regione interessa in questo caso sui trasporti fare economie dai ribassi, o garantire un servizio efficiente e possibilmente dalle condizioni migliorative? La risposta è facile, io penso che alla Regione, a questo Governo regionale debbano interessare le proposte migliorative, non certo al ribasso. E poi la cosa che fa specie è che tutte le compagnie che nascono nel nostro Paese, le newco, debbono per forza fare esperienza nella nostra Sardegna. Questo è un interrogativo che pongo a lei, a quest'Aula, se il collaudo tecnico-funzionale deve essere sempre assicurato dalla nostra Regione. Questa cosa certamente a me non dà sicurezza. Una compagnia aerea che non ha un organico

strutturato, non ha certamente aerei in grado di gestire attualmente la nostra continuità, quindi trovo veramente difficile pensare che al 31 gennaio, scadenza comunicata oggi dall'Assessore dei trasporti per la procedura negoziata, difficilmente quindi saremo in grado di risolvere il problema. Io provo a essere anche propositivo, se mi consente Presidente, ho presentato un emendamento nella Finanziaria per l'aeroporto di Alghero di mezzo milione di euro per intervenire, per acquistare, come Regione, spazi di pubblicità per la Sardegna e per i nostri territori dell'interno, perché questo, cari Consiglieri, potrebbe in qualche modo scongiurare anche la cassa integrazione e la chiusura definitiva dell'aeroporto di Alghero. Quindi di tenere in considerazione quell'emendamento che probabilmente darebbe continuità all'aeroporto, che penso interessi tutti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

ROBERTO LI GIOI (AEV-Sinistra-Possibile-Art. 1). Grazie Presidente e grazie all'Assessore dei trasporti, Antonio Moro, che malgrado le precarie condizioni di salute è venuto oggi a svolgere il ruolo che, dal primo giorno in cui siede su quella

sedia, sta cercando di svolgere in maniera sicuramente dignitosa, sicuramente in discontinuità rispetto a chi l'ha preceduto, e di questo bisogna dargliene atto. Alghero, certamente, è l'argomento all'ordine del giorno, ma è l'ultima deriva di una gestione della continuità territoriale da parte di questa maggioranza, Assessore, lei non c'era, una gestione che giudico da un lato scellerata e dall'altro dilettantistica. Alghero, ci mancherebbe, la nostra perla balneare, ricordiamo che i primi turisti in Sardegna sono stati gli inglesi e sono arrivati ad Alghero, ancora la Costa Smeralda non c'era. Alghero è uno splendido gioiello, e il territorio, il tessuto sociale che lo circonda è una economia fondamentale per la nostra isola, quindi ci mancherebbe altro. Alghero è allo stesso livello di Olbia e di Cagliari, però ancora una volta, caro Assessore, lei è costretto in questo caso a chiudere il recinto quando già i buoi sono scappati, e con questa procedura negoziata che, Dio lo voglia, porterà a una conclusione positiva, tra sei mesi saremo nella stessa condizione. Per cui stiamo cercando di mettere dentro un recinto, che è già spaccato, dei buoi che sono scappati, o altri buoi, che comunque potranno tra sei mesi di nuovo scappare. Questa è la situazione tragicomica in cui questa maggioranza ci ha costretto. Le compagnie aeree

hanno sfruttato questo vostro comportamento ingiustificabile, mangiando a quattro ganasce durante il periodo estivo e, poi, rinunciando bellamente a svolgere il servizio nei mesi invernali, così come se niente fosse. La prepotenza di Volotea, durante l'ultima aggiudicazione del bando, è clamorosa. La compagnia spagnola ha dapprima rinunciato a volare nei mesi di marzo e aprile di quest'anno perché non lo riteneva più conveniente senza compensazione, poi ha presentato un ribasso ridicolo in busta, del 13 per cento, una volta perso il bando ha dichiarato, il giorno dopo, di voler di nuovo volare senza compensazioni negli stessi mesi di marzo e aprile, è una cosa vergognosa. Queste sono compagnie sciacallo, Assessore, che devono essere mandate via dal nostro territorio, dove non lasciano nulla, sono i cosiddetti "prenditori", non imprenditori, e questo come sardi dobbiamo pretenderlo. Quello che è passato non può più ripetersi e anche quello che è presente non può più ripetersi. Assessore, ora c'è lei su quella sedia, ha un compito gravosissimo, io sono certo che ha tutta la volontà di portarlo avanti, avrà il sostegno di questo Consiglio sicuramente, però bisogna mettere in chiaro che se si è arrivati a questo punto, a quest'ultima deriva, per colpe esclusivamente di questa maggioranza. Anche alla

luce di quello che lei ha detto, dell'incaponirsi della burocrazia europea, burocrazia europea che è stata affrontata con muso contro muso, muro contro muro in questi anni, proponendo costantemente e cocciutamente una tariffa unica che la Commissione europea non vuole. E ora, come anche è stato fatto presente nel convegno di lunedì scorso, dove lei ha partecipato da remoto, malgrado le sue precarie condizioni di salute, e la ringrazio anche per le parole che ha speso nei miei confronti, esistono altre modalità, altri modelli, che potrebbero consentire ai sardi di avere il diritto alla mobilità garantito e ai turisti di visitarci in qualsiasi periodo dell'anno, durante tutto l'arco dell'anno a tariffe accessibili, esistono, però bisogna accettarle senza avere un'ideologia politica in contrasto, quindi in una maniera scevra da ideologie e colori. E quindi bisogna sedersi al tavolo con questi esperti, che sono sardi tra l'altro, sono menti eccellenti sarde, che hanno messo a disposizione un sistema che va bene per tutti. E quindi bisogna finirla di parlare di destra e sinistra, stiamo parlando del diritto alla mobilità di tutti i sardi. E quindi se abbiamo degli strumenti dobbiamo prenderli in considerazione, perché in quel caso l'Europa non sarà più un nemico, ma solo sarà un interlocutore che affronteremo con diplomazia e

con in mano una proposta, perfettibile certo, ma certa. Non vogliamo più essere umiliati e offesi da gestori usa e getta, Assessore. Gli sciacalli se ne tornino a casa loro! Noi abbiamo anche centinaia di eccellenze professionali, e non sto dicendo che Aeroitalia è la migliore compagnia del mondo, ma è l'unica compagnia che ha prospettato un futuro lavorativo, un reinserimento lavorativo, anche di questo bisogna fare tesoro, chiaramente chiedendo contropartite ovviamente, non andando col cappello in mano come siamo andati sino ad adesso. Per due volte questa maggioranza ha fatto arrivare ai sardi che il giorno dopo non avevano la certezza di volare, ricordiamocelo. E quindi le compagnie hanno alzato il telefono e hanno detto, benissimo, ci penso io, e ci hanno pensato loro! Serve una cosa sola, e non mi stancherò mai di ripeterlo, la volontà politica che deve essere di tutto il Consiglio, ci mancherebbe altro, però c'è qualcuno che rappresenta il Consiglio e che oggi non c'è, come al solito, che questa voce del Consiglio deve portare a Roma e a Bruxelles.

Perché siamo tutti i sardi e abbiamo diritto di essere rappresentati nel miglior modo possibile, è un nostro diritto, e chi ci rappresenta e che ha vinto le scorse elezioni... perché altrimenti appuntamenti come questo rischiano solo di allungare il brodo e

lasciare la patata bollente nelle mani di chi vincerà le prossime elezioni regionali. Io ritengo che questo sia un gioco al massacro immorale! Quindi, Assessore, penso di essere stato chiaro, ovviamente lei avrà il sostegno di tutto il Consiglio, però è chiaro e lo ripeto che si è arrivati a questo punto con delle precise responsabilità.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art. 1). Presidente, io capisco che non è semplice, non è certamente semplice neanche per l'Assessore che ha preso in mano da poco una problematica annosa, difficile da risolvere, ma sicuramente ci sono delle responsabilità. Ci sono delle responsabilità dal primo momento in cui l'Assessore, non l'onorevole Moro, ma l'altro Assessore prima di lui, aveva buttato via in maniera abbastanza semplice un bando già predisposto, che invece doveva essere messo in campo, per poi proporre e promuovere fin dall'inizio con tanto di slogan una compagnia aerea sarda. Insomma si son fatti tanti discorsi, ma poi alla fine quello che è il risultato finale è una difficoltà oggettiva a restituire quel diritto alla mobilità dei sardi che stiamo vivendo in questo periodo. Poi c'è stato

il tema dell'insularità, dell'inserimento dell'insularità in Costituzione, che sembrava risolvere tutti i problemi. L'avevamo detto, senza una strategia chiara, parlare di insularità in Costituzione è un esercizio che possiamo fare, però poi non porta i benefici e lo si sta vedendo. E poi su questo tema io, ho provato a spiegarlo più volte, credo che facendo un confronto netto, e l'avete fatto tutti e l'hanno riportato anche sulla stampa, la differenza degli investimenti che vengono fatti a livello nazionale, e internazionale più che altro, sono molto diversi dai finanziamenti che mettiamo in campo noi, e questo è un punto di domanda importante. Non è pensabile che altre Nazioni spendano quattro volte quello che spendiamo noi per unire e provare a costruire nei loro territori quella continuità che da altre parti funziona e da noi continua a non funzionare. Bisogna ragionare su un sistema integrato, un sistema complesso, un sistema che non parla più dei singoli aeroporti, ma di una rete, di un sistema integrato tra i vari aeroporti, capaci di dare quella connessione, quindi garantire da tutte le parti la possibilità di unirsi all'Italia e quindi potersi muovere con agilità. Il diritto alla mobilità deve essere proprio garantito attraverso strumenti e finanziamenti importanti, che metta chiaramente il cittadino, che di questo diritto

dovrebbe godere, al centro delle politiche dedicate e non, come spesso accade, il vettore al centro del ragionamento. E poi il collegamento con il resto d'Italia deve essere una garanzia di sviluppo e la continuità deve essere temporale, non stagionale, e solo allora la lotta allo spopolamento, le cure mediche, lo sviluppo delle imprese locali sarebbero politiche integrate in questo disegno e non semplici slogan che, spesso, si sentono. Bisogna davvero interrompere il meccanismo della soluzione temporanea, del procrastinare come modello politico, e serve un piano chiaro e strutturato, da definire con autorevolezza ai tavoli di discussione, quelli nazionali e quelli europei. E' venuto a mancare questo, sta venendo a mancare la politica, io penso, come è stato espresso prima di me, che il responsabile principale di questo fallimento, perché è così, bisogna dirlo, è il Presidente della Regione, che non ha affrontato con la giusta consapevolezza e con il giusto approccio un problema che sta diventando qualcosa che tocca tutti i nostri settori. Perché da questa problematica noi abbiamo delle difficoltà interne che si moltiplicano e quindi si continua a correre a rincorrere la soluzione temporanea, la soluzione d'emergenza, ecco. Cioè, continuare a ragionare per compartimenti stagni porta a questo, porta ad una non visione di

Sardegna, non si riesce a mettere insieme i pezzi, e si continua ad avere e a provare a dare delle risposte semplici a tutte quelle persone che vengono qua sotto, ognuna per un motivo diverso, a protestare ovviamente, perché non riescono proprio a creare quel volano di sviluppo che invece si dovrebbe creare e che, per ovvie ragioni, l'uno è collegato all'altro. Quindi io penso che sia tardi, ma lo sforzo va fatto, da parte nostra sicuramente c'è la volontà di capire quali siano le strategie che questa Giunta regionale sta pensando per risolvere questo problema nell'immediato, ma soprattutto per creare una situazione che sia diversa nei prossimi anni e non si continui a lavorare in emergenza come si sta facendo. Sono state fatte diverse iniziative, ci sono tantissimi professionisti che si sono resi anche disponibili a dare una mano seria, provare ad avere un nuovo modello di continuità territoriale, ma penso che questi siano inascoltati, perché ci sono diversi professionisti che hanno provato a mettere nero su bianco alcune opzioni, e non vengono prese in considerazione, non vengono messe a sistema per garantire un modello diverso che a mio avviso deve essere messo in campo il prima possibile, visto il fallimento di quello che sta succedendo.

Capisco, ripeto, che non è semplice, non è una cosa certamente che si può

risolvere con uno schiocco di dita e con l'impegno di pochi mesi, ma poiché l'Assessore, per quanto ci sia da poco alla guida di questo Assessorato, ha degli strumenti ma fa parte di una maggioranza che in questi cinque anni ha dimostrato che su questo tema, e su tantissimi altri temi, è stato un fallimento generale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ignazio Manca. Ne ha facoltà.

MANCA IGNAZIO (Lega). Ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'assessore Moro, che ringrazio per l'impegno profuso, così come gli interventi di tutti coloro che mi hanno preceduto. Cercherò di offrire il mio contributo alla causa, pur procedendo con un differente ordine espositivo.

6 maggio 1962, 24 giugno 1985, maggio 2005: sto dando i numeri? Semplicemente tre date storiche da tenere ben ferme allorché si argomenta sugli ultimi sessant'anni della storia di Sassari e del Nord-Ovest dell'Isola. Sciolgo subito la curiosità di chi ascolta e svelo cosa si nasconde dietro questi passaggi miliari; in successione: l'elezione di Antonio Segni a Presidente della Repubblica, quella successiva di Francesco Cossiga e, in ultimo, il distacco di Olbia dalla Provincia di

Sassari. Ebbene, ognuno di questi passaggi rappresenta un preciso momento della vita politica ed economica del Sassarese: l'inizio dell'ascesa, la consacrazione ed infine l'inizio del decadimento.

Qualcuno obietterà l'attinenza con l'odierno ordine del giorno, ebbene, non mi dilungo sul punto, lascio a ciascuno trovare i collegamenti, mi limito soltanto ad evidenziare come una città di un territorio per anni adusi ad essere rappresentati ai vertici della politica nazionale, dopo la crisi economica patita col fallimento della grande industria e l'avvento delle multinazionali che hanno distrutto il settore commerciale si sono visti sfuggire, a vantaggio della Gallura, anche alla carta del turismo che, come confermano i dati, rappresenta oggi il volano dell'economia isolana: nessuno potrà negare come Olbia, grazie alla Costa Smeralda, goda del principale bacino turistico della Sardegna.

Fatta questa premessa, occorre guardare ai numeri, quelli che per le compagnie fanno l'attrattività di un aeroporto. Leggevo in questi giorni una classifica riguardante il traffico passeggeri nel 2021 negli aeroporti nazionali, ebbene, Cagliari-Elmas figura al tredicesimo posto con oltre 4.700.000 passeggeri; Olbia al

diciassettesimo con quasi 3 milioni; Alghero ventiduesimo con 1.400.000, peraltro la singolarità deriva dal fatto che nel periodo invernale Alghero riesce a generare un traffico superiore ad Olbia, il perché va ricercato anche nel maggior bacino di utenza che riguarda almeno metà della provincia di Sassari, oltre a diversi Comuni di Nuoro e Oristano. Basterebbero questi dati per giustificare l'importanza di un aeroporto che ha una funzione essenziale nello sviluppo economico di tutto il Nord-Ovest. I coefficienti di riempimento o la tariffa unica, tanto cara agli euro burocrati, da soli non sono sufficienti per decretare la fine di un intero territorio da tempo in agonia.

Durante la campagna elettorale e nelle dichiarazioni programmatiche si è tanto decantata la locomotiva regionale che avrebbe dovuto trainare l'intero territorio dell'Isola: questo è il momento di intervenire, non solo a supporto in un territorio in sofferenza ma a difesa del diritto alla mobilità che non può delegarsi solamente a un dato numerico. Il territorio del Nord-Ovest deve godere dei medesimi diritti e benefici di cui godono gli altri bacini territoriali aeroportuali dell'Isola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (Alleanza Europa verde-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente, buongiorno colleghi e colleghe, buongiorno assessore Moro, che ringrazio per essere presente e dimostrare che quando si fa politica si va anche oltre il proprio stato fisico: capisco che per lei questi non siano mesi semplici e quindi sinceramente sotto l'aspetto umano e politico le riconosco tutti i meriti. Detto questo, io credo che la discussione non si possa basare su un operatore aereo, non si possa basare su chi decide di non investire sulla Sardegna, non si possa basare su attività di impresa che necessariamente devono mirare a guardare al profitto. La politica, il Consiglio regionale, l'Assemblea sarda e chi fa l'Assessore regionale credo debbano avere, e sicuramente lei ce l'ha, una cognizione esatta di quale tipo di società economica e politica sta sopra la Regione Sardegna, quali sono le dinamiche economiche che governano il mondo, che governano l'Europa e che governano anche i bandi, come quelli sulla continuità aerea territoriale.

La verità è che prima di stringerci intorno ad un territorio, come stiamo facendo oggi senza colore e senza maglia politica, bisogna anche cercare di capire che tipo di Sardegna dobbiamo andare a costruire per il domani, ed è innegabile che

noi stiamo continuando a fare bandi di continuità territoriale su progetti vecchi di vent'anni, perché dal 2001 non abbiamo cambiato mai e siamo rimasti indietro rispetto a quello che invece avveniva fuori dalla Sardegna e rispetto alla velocità con cui viaggiava l'economia europea, e noi continuiamo a proporre lo stesso bando. E non possiamo pensare che quando un bando non crea un profitto, le aziende vengano lo stesso, quindi io non ce l'ho assolutamente con le compagnie aeree. Vorrei evitare di prendermela con qualcuno, perché in questi vent'anni, non negli ultimi quattro, sulla continuità territoriale sono stati fatti tantissimi errori, perché il modello Sardegna non è mai stato un modello che è stato proposto in maniera unitaria. È vero che abbiamo tre aeroporti, che per la gran parte degli ultimi anni non hanno parlato tra di loro, e quindi Olbia fa la sua partita, Cagliari-Elmas fa la sua partita e Alghero fa la sua, perché, l'aeroporto di Alghero, nell'ultimo anno ha visto incrementare il numero di passeggeri, ha visto incrementare le competenze di chi ci lavora, la formazione degli operatori, la formazione anche del servizio che viene proposta ai turisti, allora dove sta la dinamica della discussione di oggi? Sta solo ed esclusivamente nel fatto che dobbiamo prendere una parola chiara, come Regione,

sul sistema aeroportuale; ridisegnare un sistema aeroportuale sardo che veda i tre aeroporti dialogare tra loro, perché capisco la signora Flores Diaz Pulido, di cui lei ha letto giustamente le affermazioni, la capisco benissimo quando dice “i tre aeroporti sono vicini tra di loro”, non è neanche il problema della dottoressa Pulido, il problema è nostro, di come noi ci dobbiamo proporre, di come noi proponiamo il sistema aeroportuale all’Unione europea, di come lo proponiamo nei bandi, perché è impensabile che chiude l’aeroporto di Alghero, come giustamente ha detto il Presidente di Confartigianato quando parla di 13.000 piccole e medie imprese che su quell’aeroporto fanno affidamento o quando sul sistema sanitario nazionale purtroppo la nostra Regione è una delle Regioni con il più alto numero di nostri concittadini che vanno a curarsi fuori. Allora, se dobbiamo proporre un sistema aeroportuale e un sistema di trasporto interno efficace, quindi se devo partire a Barcellona prendo la mia macchina da Sassari e parto per Barcellona da Olbia, non ha senso che la stessa rotta sia fatta per Cagliari e sia fatta per Alghero. Quando si propone un sistema di continuità territoriale verso Roma e Milano non può essere basato solo su quei due aeroporti ma anzi bisognerebbe cercare di implementare

l'offerta verso la Sicilia, verso Napoli, verso Bologna, verso Venezia. Quindi cerchiamo di non fissare l'unico argomento sulla continuità territoriale su Roma e Milano, perché se continuiamo a riproporre un modello come questo allora sì che quel diritto dei sardi, forse non solo negli ultimi vent'anni ma negli ultimi settant'anni, non è mai stato pienamente soddisfatto.

Io mi auguro realmente che il bando del 31 gennaio vedrà la luce e sono sicuro dell'impegno anche dell'Assessorato, ma io mi rivolgo a lei da un punto di vista politico, perché se il bando è stato fatto male negli ultimi vent'anni e non è mai stato cambiato, non può essere. La politica dà degli indirizzi e li deve dare in maniera chiara, allora, Assessore, in questo anno che rimane cerchiamo e cerchi di lasciare un lavoro che magari poi chi lo dovrà prendere in eredità abbia perlomeno un'idea diversa rispetto a quella che ha ereditato. Non esiste più un regime di monopolio, anche qua, abbiamo una stagione estiva che ha grandissimi numeri e con delle rotte molto appetibili e una stagione invernale che ha rotte meno appetibili per il numero di flussi. La Francia investe sulla Corsica 80 milioni di euro per 345.000 abitanti, l'Italia per la Sardegna ne investe 50 milioni, quindi il 30 e meno, per una

popolazione che supera il milione e mezzo: anche su questo io chiedo che nella sua risposta finale ci sia anche qua una visione diversa di come si debba interloquire con il Governo, rispetto a quello che è stato fatto sino ad oggi. E soprattutto va ribaltato il concetto: l'incentivo a poter viaggiare non può essere dato solo alle compagnie aeree ma dovrebbe essere dato ai passeggeri, che in determinati periodi dell'anno dovrebbero poter scegliere con quale vettore viaggiare, perché se viviamo in un libero mercato allora il libero mercato è un mercato dove c'è la concorrenza, e quando c'è concorrenza io devo essere libero di poter scegliere dove si viaggia meglio, ecco, a noi sardi questo purtroppo è precluso. Allora va cambiata la struttura vera del bando, e la struttura vera di come noi vogliamo proporci nei confronti dell'Europa, nei confronti dell'Italia, nei confronti dell'economia di libero mercato. Se noi non facciamo questo non porteremo nessun miglioramento al Nord-Ovest della Sardegna, non porteremo nessun miglioramento per la Sardegna intera, e oggi tutti insieme non ci resta altro che combattere per questi sette giorni per cercare di mantenere quel servizio che per noi è fondamentale e di cui non possiamo fare a meno.

Quindi, Assessore, il mio è davvero un intervento di prospettiva che va inserito, e che andrebbe inserito anche nei futuri programmi elettorali che vengono fatti, sia dal centrodestra che dal centrosinistra, perché realmente un bando vecchio di vent'anni che non ha niente a che fare con quello che avviene fuori purtroppo ci continuerà a lasciare indietro. Quindi tutti insieme compatti, per non mollare, per far sì che l'aeroporto di Alghero non smetta di lavorare neanche un giorno, ma con la testa in maniera politica vera e assidua sul lavoro, per portare un progetto e un modello diverso.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Assessore Moro, non si offenda, io per questo intervento la metterò volentieri da parte. Scelgo di metterla da parte perché lei non c'entra assolutamente niente e soprattutto lei – in questo momento tra l'altro ho saputo che non si sente neanche benissimo – siede in quella poltrona e ci mette la faccia per conto di chi invece in teoria l'avrebbe dovuta mettere per quattro anni, cioè il Presidente. Dov'è il Presidente della Regione Sardegna, dov'è? Oggi ci avete

chiamato qua per parlare di un problema enorme, che la Sardegna vive da vent'anni e che voi nella vostra campagna elettorale avevate promesso di risolvere quattro anni fa, e questa promessa è arrivata proprio dal Presidente della Regione Sardegna che puntualmente non c'è, manca, è assente! È assente perché non gliene può fregare di meno della Sardegna, è assente perché non gliene frega niente che i sardi rimangano ostaggi della propria Isola per la sua incapacità di governare la Regione Sardegna!

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue MANCA DESIRE'.) E ci vuole anche coraggio da parte vostra a convocare questo Consiglio per parlare della continuità territoriale aerea di Alghero, ci vuole coraggio perché la domanda che vi faccio, e che pongo costantemente a tutti i Sardi è: cosa avete fatto in quattro anni per garantire la mobilità ai sardi e soprattutto garantire al Nord-Ovest Sardegna pari dignità di trasporto e di mobilità dei sardi rispetto a Cagliari e ad Olbia? Cosa avete fatto? Vi rispondo: nulla! Avete passato quattro anni di promesse, di campagna elettorale, non avete portato nessuna azione in grado di poter risolvere mezzo problema della continuità di Alghero, e adesso avete anche il coraggio di organizzare un incontro qua in Consiglio regionale

per parlare della vostra incapacità nell'agire sui problemi! Ci vuole il vostro coraggio, quello a cui ci avete abituati in questi quattro anni, quattro anni in cui abbiamo chiesto di poter parlare della continuità territoriale in un sistema di rete di aeroporti, dove non si poteva pensare a Cagliari in maniera differente e distinta rispetto ad Alghero, non si poteva pensare ad Alghero in maniera differente e distinta rispetto ad Olbia, ma bisognava parlare del territorio sardo! Il progetto, quello che voi avevate promesso ai sardi quattro anni fa, era un progetto globale che non siete in grado neanche nel presentare! Una Commissione trasporti che non si è mai riunita mai, e non parlo di lei assessore Moro che c'è da un mese, parlo del Presidente della Regione assente, parlo del vecchio Assessore che era espressione del Presidente: il nulla che veniva rappresentato dal nulla! E adesso ci portate qua perché ci chiedete unione, ma unione di cosa? Vi abbiamo chiesto un miliardo di volte di poter parlare, discutere, commentare su quello che era un eventuale progetto, eppure l'avevate promesso voi in campagna elettorale; vi abbiamo detto: "Sediamoci in Commissione, parliamone, discutiamo, ascoltiamo i massimi esperti per trovare una soluzione che andasse bene a tutto il territorio sardo", neanche questa capacità avete avuto: "lo

risolviamo noi il problema”, voi fate sempre così, “ci siamo noi che governiamo”, per poi ritrovarci in questa posizione, cioè il Nord-Ovest della Sardegna staccato da tutto il resto della Sardegna, però vi ricordate che siamo tutti uniti e che siamo tutti i consiglieri regionali! Ma come, non siete stati in grado di presentare un progetto in quattro anni! Il primo anno, “ci stiamo lavorando”; il secondo anno, “adesso modifichiamo alcune cose ma poi noi andremo in Europa forti con un nuovo progetto”. L’avete dichiarato voi, vedetevi tutte le balle che il vostro Presidente ogni giorno, ogni volta fa trascrivere sui giornali: balle quotidiane e costanti! Per poi scoprire dopo quattro anni che l’aeroporto di Alghero forse sta chiudendo, con non so quante famiglie che rimarrebbero senza stipendio, con un territorio ridotto alla fame, e però ci portate qua la richiesta di unione d’intenti, unità delle azioni: quali azioni, cosa avete fatto? Non ne avete fatto una, avete criticato chi c’era prima, avete massacrato chi c’era prima, sulla tariffa unica avete detto “noi non faremo così, noi faremo altro”, e poi cosa avete fatto? Avete preso quel progetto e l’avete riportato in Europa: grande capacità, avete preso quello che c’era prima, che avevate criticato, lo avete riportato in Europa, con prepotenza anche, e ovviamente questo veniva

automaticamente bocciato. E allora io dico qualcuno si doveva chiedere anche: forse dovremmo cambiare qualcosa, forse dovremmo modificare la nostra visione dei trasporti aerei per la Sardegna e invece neanche questa capacità avete avuto, niente. Lo zero! Siete il nulla, il nulla! Però non posso pretendere altro siete rappresentati dal nulla, per cui che cosa potesse rappresentare, il nulla che rappresenta il nulla. E allora mi domando ma è mai possibile che tutti gli altri Paesi investono, perché ci vuole coraggio, investono sui propri territori, investono sui territori più fragili, come in questo caso la Sardegna, e voi non avete neanche avuto la capacità o il coraggio di poter investire su quello che era il trasporto dalla Sardegna in una visione unica del nostro territorio, neanche questo coraggio avete avuto. Però avete il coraggio di riunirci qua e di chiederci di stare tutti uniti, tutti uniti perché bisogna proteggere un territorio che voi coscientemente avete massacrato, voi nella vostra politica di divisione dei territori, perché bisogna dare rilievo e risalto a quelli più forti, più rappresentati, più rappresentativi e bisogna affossare quelli più fragili. Io rappresento il nord ovest della Sardegna e vi posso assicurare che, a parte questa sceneggiata che avete organizzato oggi ad Alghero, perché avete organizzato una sceneggiata voi

stessi che avete organizzato una manifestazione contro voi stessi. E che chiedete, e fate finta anche, che la colpa, perché è una colpa questa, sia di tutti, non è di tutti, io non me la sento la colpa della vostra incapacità di poter governare e di poter risolvere il problema dei trasporti aerei, soprattutto del mio territorio, non la voglio questa colpa perché siete stati, e siete voi, incapaci a gestirla. E vi posso assicurare che oggi c'è una manifestazione che in maniera molto coperta avete organizzato da parte di tutti, ma vi posso assicurare che la gente sa da chi dipende e noi staremo bene attenti affinché la gente capisca esattamente da chi dipende, da chi sono governati, dal nulla, cioè da voi, dal nulla. E allora, assessore Moro, vede io l'ho lasciata fuori da questo mio intervento perché io credo che lei si sia ritrovato nell'ultimo mese a ricoprire questo ruolo e sinceramente non vorrei essere nei suoi panni e ci vuole coraggio anche da parte sua a ricoprire questo ruolo, anche perché credo che lei in meno di un anno non possa fare miracoli per Alghero, non credo che lei possa fare miracoli. Il problema che voi state lasciando, lo state lasciando, per chi verrà dopo di voi e spero almeno che qualunque partito qualunque coalizione chiunque governerà la Regione Sardegna abbia una visione della Sardegna nettamente diversa rispetto al vostro, alla

vostra, voi avete la visione della Sardegna divisa e inesistente, spero che qualcun altro quando arriveremo al Governo la Sardegna verrà vista come un unico territorio dove non ci sarà più il nord, il sud, l'est o l'ovest ma ci sarà la Sardegna e i sardi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie Presidente, ma quella di oggi è una giornata molto difficile che potrebbe rappresentare anche un'opportunità per la Sardegna se quest'Aula affrontasse il tema con un dibattito vero, con un confronto fra maggioranza e opposizione, fino ad adesso ho sentito solo interventi da parte dei colleghi della minoranza, io spero, ma mi pare che ci siano e spero che ci siano, interventi anche da parte dalla maggioranza, normalmente vengono alternati così la prassi vorrebbe, quindi il fatto che non siano stati alternati mi ha fatto pensare che ci fossero solo interventi da parte della minoranza, come se il problema fosse solo della minoranza e la maggioranza sta asserragliata nel fortino per paura che ci siano delle critiche. Le critiche le abbiamo fatte in questi anni, ne abbiamo fatte più volte, vi abbiamo detto che stavate assumendo delle scelte sbagliatissime, profondamente

sbagliate ad iniziare dalla decisione proprio agli albori della Legislatura di non difendere in Europa un sistema di continuità territoriale che è stato il frutto di un lavoro di tanti anni e di interlocuzioni con l'Europa stessa, che è vero che rimangiandosi la parola data nel 2019, ha mosso ulteriori rilievi nel passaggio, che strano guarda caso nel momento in cui c'è stato il passaggio fra l'Amministrazione Pigliaru e l'amministrazione Solinas, in quel momento l'Unione europea, la Commissione europea dei trasporti ha mosso ulteriori rilievi. Ecco noi abbiamo detto fermiamoci, cerchiamo di fare una battaglia comune in Europa, paradossalmente il fatto che ci fossero Governi di diversi colori a Cagliari, a Roma e a Bruxelles, che avrebbe anche potuto avvantaggiare, perché ognuno avrebbe potuto muovere le sensibilità nei vari centri decisionali, ognuno di noi avrebbe potuto esercitare un ruolo in difesa della Sardegna, non ne avete voluto sentire avete voluto arretrare rispetto a un bando che era il punto di equilibrio in quel momento ideale e vedrete che la storia confermerà questo, e avete voluto sbandierare, perché l'avevate promesso in campagna elettorale la tariffa unica, quando voi stavate arretrando su un bando che poca differenza aveva rispetto a quella tariffa unica. È vero che l'Europa

ha mosso dei rilievi ma l'Europa li ha mossi nella nostra fragilità, nella nostra debolezza ed è andata a nozze quando voi avete deciso di arretrare rispetto a quei rilievi. E l'Europa lo fa perché ha sempre la spada di Damocle delle compagnie *low cost* che vorrebbero che in Sardegna non ci fosse continuità territoriale, io non me la prendo contro la compagnia *low cost* non riesco a andare contro, perché lì prevale una logica interna aziendale, economica rispetto alla quale ovviamente abbiamo altri interessi noi, che dovremmo difendere gli interessi dei sardi. E quindi dobbiamo cercare di creare un sistema che rispetti le norme e che le interpreti nel modo adeguato le norme esistenti in particolare di quelle europee che ovviamente tengano conto che esistono delle compagnie che possano contestarle ma che se sono scritte bene quelle norme le compagnie poi hanno difficoltà ad arrivare al traguardo. E badate bene anche la decisione che è stata assunta dalla Corte di giustizia europea rispetto proprio al caso Alghero, se non ricordo male, come sostegno economico agli aeroporti la dice lunga sul fatto che andare fino in fondo spesso premia. Però avremmo dovuto farlo tutti insieme, non l'avete voluto fare, nel frattempo è cambiato anche il mondo, bisogna dirlo, è vero, è cambiato il mondo, la pandemia, c'è stata

un'importante flessione, ora si è ripreso per la verità, del traffico aereo nel mondo e anche in Sardegna. C'è stata una compagnia che per colpa anche nostra di quest'Aula e della Giunta regionale in particolare, anche non solo, una compagnia che è sparita che ha lasciato a casa 600 lavoratori sardi e che era la compagnia ideale per poter svolgere quel tipo di continuità territoriale in quest'Isola. Quindi questa è una novità importante, dobbiamo tenerne conto, l'altra novità importante è che il nuovo bando che vi siete fatti dettare non lei, assessore Moro, lei l'ha ereditato e adesso vedremo e poi la giudicheremo rispetto al lavoro di questi mesi. Quel bando che vi siete fatti dettare dalla Commissione europea dei trasporti è un bando che avete sbandierato, Assessore, il presidente Solinas ma tutta la Giunta direi, perché adesso questa questo lavoro che vedo in particolare da qualche partito che adesso cresce nei sondaggi verso un'attività di scaricare il Presidente della Regione, proprio questo termine non mi piace utilizzare questo termine ma è quello che sta accadendo, non può passare perché voi siete tutti corresponsabili di quello che è accaduto in questi anni, non solo rispetto ai trasporti ma rispetto anche ad altri temi, non pensate che cambiando il Presidente della Regione, che poi andrà da altre parti e quindi con una nuova figura,

pensiate di ripulire le vostre coscienze da grandi responsabilità che avete perché non ci riuscirete. Ecco in questi casi come quello nel quale tutti quanti avete sbandierato il grande bando sulla continuità territoriale è emerso invece che quel bando fa acqua da tutte le parti. E dove fa acqua da tutte le parti in particolare? In situazioni come quelle dell'aeroporto di Alghero perché basta guardare i dati; l'aeroporto di Alghero era uno di quelli che meritava di più e merita più attenzione per i flussi di traffico rispetto a oneri di servizio pubblico che debbono essere assicurati. Addirittura se le compagnie non hanno partecipato perché ritenevano che quegli oneri di servizio pubblico in quel sistema dove venivano remunerate le tratte solo per i residenti, per i non residenti, siccome il traffico non è quello di Olbia d'estate e quello di Cagliari più d'estate ma anche tutto l'anno, siccome non erano abbastanza remunerativi non hanno voluto rischiare di partecipare, magari aspettando una trattativa privata che fosse eventualmente, io spero, che a questo punto accada, perché dobbiamo salvare l'aeroporto di Alghero, una trattativa privata che vada a buon fine. Però è lì che si è determino il crack, quando nell'ottobre 2021, avete, io mi chiedo come è stato possibile, accettato di presentare un bando di questo tipo, che è un bando

dannosissimo rispetto alle esigenze dei sardi e l'economia della Sardegna e il diritto alla mobilità dei sardi e di quelli che arrivano in Sardegna che garantiscono che tre aeroporti possano essere sostenibili, altrimenti i tre aeroporti non si sostengono in questi anni, ce lo dobbiamo dire! Siamo poco più di 1 milione e tre aeroporti non si reggono se noi non abbiamo un sistema anche turistico che la Giunta regionale e l'assessore Chessa *in primis* ha voluto modificare su quello che aveva ereditato rispetto alla destinazione Sardegna, che c'è altrove, e allora lì che funziona un sistema dove vengono remunerati i biglietti dei passeggeri a cui faceva riferimento il collega Piu. Ecco diciamo che avete fatto di tutto perché si arrivasse a questa situazione, ma siccome noi vogliamo ancora una volta, ancora una volta tendere la mano e pensiamo che non bisogna farne una questione di appartenenza politica perché su quello i fatti sono chiari, vi giudicheranno i sardi, ancora una volta siamo disponibili a sederci, finalmente, trovare una soluzione che veda la Sardegna, è stato detto più volte e sono d'accordissimo, come un sistema unico ad iniziare da una attività che veda protagonista la Regione Sardegna e pensi a un regime aeroportuale unico, nel quale gli aeroporti non si fanno la concorrenza fra loro e quindi allora

diventa particolarmente difficile, mi fermo al nord Sardegna, se al nord Sardegna non avesse un sistema aeroportuale unico fra Cagliari e Olbia la Sassari - Olbia temo che in questa situazione potrebbe essere un grave problema ulteriore, una volta completata, per l'aeroporto di Alghero, io questa cosa la temo. E allora l'aeroporto collegato di Olbia e Alghero come oggi in un sistema aeroportuale unico credo che sia una grande opportunità, come lo può essere anche il collegamento che si andrebbe a concludere fra Sassari e Alghero. Allora riflettete sulle grandi vostre responsabilità, non commettiamo più certi errori, sediamoci tutti assieme, cerchiamo di trovare soluzioni e non ritroviamoci solo in momenti come questi nei quali la piazza ci chiama a riunirci. Facciamolo prima che gli eventi ci travolgano, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Mario Mundula. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Grazie Presidente, colleghi, Assessori la situazione che si è venuta a creare sull'aeroporto di Alghero, estremamente critica, credo che stia a cuore a tutti noi, a questo Consiglio regionale ma soprattutto sta a cuore a tutto il territorio del nord ovest e anche a tutti i sardi,

perché oltre a limitare quella che è la prerogativa di ogni cittadino di potersi muovere liberamente in qualsiasi momento, quindi limitare il nostro diritto a una mobilità paritaria, si avrebbero sicuramente ripercussioni su tutto l'indotto e su tutto quello che ruota intorno all'aeroporto non fosse altro si è parlato anche di cassa integrazione per i lavoratori dell'aeroporto. Come ha detto qualcuno prima di me è la punta di un iceberg il caso Alghero, nel contesto di una situazione che onestamente io non c'ero gli anni scorsi come qualcuno che qui sta parlando, che si trascina da oltre vent'anni e che ci ha sempre limitato in quello che è il nostro diritto della mobilità paritaria. Appunto in questa questione così annosa non credo che ci siano soggetti che siano esenti completamente da responsabilità, perché se una situazione così grave, adesso estremamente, ma che non ha mai funzionato bene si trascina per vent'anni sicuramente responsabilità sono perlomeno condivise a incominciare dallo Stato. Abbiamo altri esempi di mobilità, di situazioni come la nostra le Baleari, la Corsica gli investimenti lì, come qualcuno ha detto prima di me, sono molto più ingenti di quelli che investe lo Stato italiano, anche se credo che lo Stato italiano sulla mobilità della Sardegna investa solo una parte, perché la maggior parte è a carico della

Regione. Mi son chiesto perché Volotea ha presentato, rinunciando completamente alle compensazioni, cioè si presenta per la tratta Olbia - Roma è evidente che, è chiaro che oltre a sparigliare le carte e creare disagio ulteriore ci deve essere anche un altro motivo, le compagnie non presentano una tratta sapendo già di andare in perdita, quindi probabilmente hanno fatto un calcolo diverso, il calcolo diverso potrebbe essere che pur perdendo le compensazioni su Olbia - Roma facendo conto su quanti passeggeri siano i residenti e quelli non residenti che viaggiano, le compensazioni verrebbero recuperate coi biglietti dei non residenti, questo non è avvenuto per Alghero, perché non è avvenuto per Alghero? Perché probabilmente il conteggio fatto dalla compagnia è che i residenti siano pochi e i non residenti che viaggiano su Alghero soprattutto in determinati periodi dell'anno siano estremamente minori di quelli che viaggiano su Olbia. Ma questo non vuol dire che l'aeroporto di Alghero, l'aeroporto del nord ovest della Sardegna debba rimanere senza continuità territoriale. Quindi il quadro che alla fine emerge è che abbiamo un sistema di continuità territoriale che è ingessato da vent'anni, dove compagnie come Meridiana, com'era Alitalia, si potevano anche permettere qualche perdita, perché c'era il

principe allora e lo Stato che ripianavano i debiti. Le compagnie attuali sono compagnie che fanno *business*, compagnie che fanno ricavi e profitti non si possono più permettere di prendere delle tratte in perdita. Sono sicuro, anzi spero, che questa procedura negoziata possa ancora garantire la continuità territoriale su Alghero, ma sarebbe comunque solo tappare un'ulteriore falla non sarebbe comunque niente di risolutivo. Dopo oltre vent'anni credo che sia arrivato il momento di pensare a un sistema completamente diverso, un sistema su modelli che possiamo prendere. Da poco è stato inserito in Costituzione il principio dell'insularità, noi questo principio di insularità l'abbiamo voluto fortemente, i sardi l'hanno voluto fortemente, abbiamo voluto, cercato fortemente di inserirlo in Costituzione ma per adesso rimane un concetto solo fine a se stesso, non abbiamo visto nessun tipo di frutti. In quasi vent'anni, come ha detto qualcuno prima di me, è cambiato il mondo, una delle poche cose che non è cambiata è questo sistema di continuità territoriale della nostra Sardegna, che non ha mai funzionato bene, che ultimamente non funziona proprio e non siamo riusciti a cambiarlo. Ecco, l'impegno, il punto di caduta dev'essere questo, l'impegno non solo di questo Consiglio, l'impegno di tutta la Sardegna per

cercare di arrivare ad avere un sistema stabile che non ci costringa ogni volta a bandi, gare dell'ultima ora, costretti appunto da dei paletti che vanno superati, perché a un certo punto i paletti si devono superare per forza perché non è più possibile continuare così. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. Intanto la prima questione è l'espressione della vicinanza per il disagio che sta subendo il territorio di Alghero non solo per quest'ultima vicenda, ma il territorio del sassarese da diverso tempo soffre non solo per le problematiche aeroportuali ma, in particolar modo, da quando c'è stata la povertà dal punto di vista occupazionale con la crisi di Porto Torres, però la prima questione da porre a noi tutti è: i 300 mila euro che abbiamo stanziato, che avete stanziato per la fantomatica flotta aerea sarda, che fine hanno fatto? Probabilmente, se avessimo destinato meno risorse rispetto a quei 300 mila euro ma nella direzione di attivazione di consulenze, addirittura in alcuni casi si erano resi disponibili gratuitamente alte professionalità sarde per suggerire sistemi e

modelli, forse, non dico che avremmo risolto il problema, ma avremo almeno compreso quali azioni compiere per affrontarlo. Basta con questo elemento sistematico di spostamento delle responsabilità dalla Sardegna verso lo Stato e poi verso l'Europa. Non è vero che è da trenta, vent'anni così, il sistema nasce trent'anni fa grazie all'intervento del primo firmatario della legge sulla continuità aerea e marittima, Attili, parlamentare di sinistra del PDS dell'epoca, quindi non nasce da destra, a destra non venne mai trovata una soluzione, nacque in quel momento una richiesta in una direzione e successivamente, nei primi anni 2000, si attivarono nel corso della legislatura presieduta dal Presidente Soru una continuità aerea nella direzione di Roma e Milano e una continuità aerea nella direzione di altre destinazioni, in particolar modo della penisola perché il resto era, come dire, un collegamento più legato a voli diretti per finalità turistica che per questioni di lavoro. Dopo ci fu il bando fatto dalla Giunta Cappellacci sulla falsariga delle prescrizioni precedenti, confermato dalla giunta Pigliaru e ricordo che esistevano voli aerei la mattina alle 6, un altro volo alle 8, un volo stamattina alle 11, un volo all'ora di pranzo, alle 13, un volo alle 15 e 30, un volo alle 17, uno alle 19 e 30 e un altro alle

21 e 30, all'incirca. Oggi, o si parte il giorno prima o c'è una difficoltà di trovar posto per poter raggiungere solo Roma e Milano, perché questi sono gli unici collegamenti esistenti tra gli aeroporti sardi e gli aeroporti della penisola, solo due destinazioni, oppure si deve prendere il primo volo la mattina e si è costretti a rientrare con l'ultimo volo la sera, sprecando o due giorni o un'intera giornata per un appuntamento di lavoro. Non è vero che è da trent'anni così, è la prima volta con voi e quindi negli ultimi quattro anni che non si riesce a trovar posto in aereo e non ci sono collegamenti seri, neanche coi due aeroporti principali del nostro Paese, collegati col resto del pianeta, Roma e Milano. Siamo arrivati a cifre, per quanto riguarda un volo aereo di mille euro, sotto le festività natalizie, per cui una famiglia di tre persone avrebbe avuto una maggiore convenienza a prendere un volo per New York e trascorrere alcuni giorni durante le festività natalizie a New York che trascorrere una giornata in Sardegna per gli altissimi costi dei voli aerei. Solo con voi è capitato che non si possa a un mese di distanza prenotare un volo, anzi, meno di un mese, perché mi pare che la data ultima per le prenotazioni sia al 17 di febbraio, ad esempio con Volotea, volendo prenotare oggi non si può prenotare un volo se non

per i prossimi venti giorni, vanificando la possibilità di prenotazione per coloro che vorrebbero visitare la Sardegna nella fase primaverile o estiva. Sono vere le questioni che raccontava l'onorevole Li Gioi, Alghero è stata nella storia la prima meta turistica, in particolar modo visitatori inglesi, e il problema è che il mancato collegamento col treno Cagliari-Oristano-Sassari, un treno veloce o mediamente non lento, ha recato un problema a tutto il sassarese, il mancato collegamento della tratta Sassari-Alghero, considerata redditizia persino dalle Ferrovie dello Stato e sulla quale non si è fatto nulla negli ultimi anni, è anch'esso un problema che ha aggravato le condizioni dell'aeroporto di Alghero che rischia, ve l'abbiamo segnalato tempo fa perché questo era stato l'elemento di allarme di tante persone, di diventare solo un aeroporto stagionale, aperto da maggio fino a ottobre e chiuso nel resto dei mesi dell'anno, perché la Sassari-Olbia, senza collegamenti seri ferroviari tra Sassari e Alghero, tra l'oristanese e Alghero, ha determinato un incentivo nello spostamento da Sassari nell'andare a prendere l'aereo a Olbia. Ve l'hanno detto i professori Devoto e Fancello, che il Presidente della Regione non ha mai incontrato, poi assessore Moro lei è di nomina recente quindi ovviamente non è rivolta a lei la

l'accusa, ma il suo predecessore a Roma, quando il tema era continuità aerea della Sardegna verso il resto della penisola e quindi di Alghero, Olbia e Cagliari, parlava solo dell'aeroporto di Tortolì, solo ed esclusivamente dell'aeroporto di Tortolì. Ve l'ha detto l'avvocato Dore, né il professor Fancello né il professor Devoto né l'avvocato Dore sono mai stati ricevuti dal precedente Assessore e dal Presidente della Regione, eppure, siccome professionalmente all'interno dell'Università, di questo si occupano, si erano resi disponibili addirittura a svolgere una funzione di aiuto e supporto gratuita. Altro che 300 mila euro per la flotta sarda. Poi si può ragionare su altri modelli, si può fare anche una sperimentazione, ad esempio, su alcune tratte, unendo una garanzia di trasporto con coloro che devono erogare un sistema di trasporto sulle tratte Roma e Milano e valutare il voucher, cosiddetto, che viene utilizzato in altre realtà con altre destinazioni, o comunque in una porzione dell'anno. Siete riusciti a rendere irraggiungibile quest'Isola e le responsabilità non stanno al di là delle nostre coste, sulle coste della penisola, ma stanno tutte all'interno del perimetro delle coste dell'Isola, le responsabilità stanno in capo al Presidente alla Regione e alla Giunta che non ha fatto nulla su questo tema,

raccontando cose irrealizzabili e non seguendo le indicazioni che tutti, in tutta Europa, hanno seguito garantendo il sistema di trasporto per cittadine e i cittadini residenti anche in luoghi periferici, di molto più periferici rispetto alla Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Cossa, che ha chiesto di intervenire, comunico all'Aula che è rientrato dal congedo l'onorevole Giampietro Comandini.

È iscritto a parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente. Intanto un saluto e un ringraziamento all'assessore Moro per la sua presenza qui, che è indubbiamente una presenza istituzionalmente doverosa ma in condizioni normali, e sappiamo che queste non sono condizioni normali. Io rimango dell'idea che avremmo fatto bene a convergere ad Alghero per dare forza alla manifestazione che si sta facendo in quel territorio, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso diversamente, va bene anche così, nel senso che è molto significativo che il Consiglio regionale si riunisca a parlare di questo tema, che non è un tema che riguarda Alghero e il territorio del sassarese, è un

tema che riguarda la Sardegna perché fa emergere, in tutta la sua drammaticità, le conseguenze nefaste della insularità. Io sento ogni tanto qualcuno che dice: “Sì, ma vivere in un’Isola è bello, perché dobbiamo dire che è un problema”; vivere in un’isola è bello, io personalmente non vivrei da nessun’altra parte, però è chiaro che il tema dell’isolamento condiziona tutte le nostre vite e condiziona tutta la nostra economia, la prospettiva che un intero pezzo della Sardegna sia disconnesso rispetto alle rotte della continuità territoriale è una prospettiva drammatica, drammatica! Che deve essere in ogni modo scongiurata. Le polemiche ci stanno, colleghi, ci mancherebbe altro, questo è il luogo della dialettica, non può essere diversamente, però questo è il momento in cui ci deve essere il massimo della coesione di tutto il sistema Sardegna, anche dal punto di vista istituzionale, per lanciare un messaggio forte. Nessuno, io credo meno di tutti l’assessore Moro, si sarebbe voluto trovare in questa situazione. Io auspico, come credo tutti auspichiamo, che la procedura negoziata porti a un qualche risultato, ma se questo non dovesse accadere, cosa possibile, allora è necessario che si muova il Governo e che si muova con tutti gli strumenti che ha a disposizione per mettere riparo a questa situazione. Però,

assessore Moro, una volta superata l'emergenza, beh, allora bisogna che veramente ci mettiamo a ragionare su che cosa vogliamo fare, perché la prospettiva che si verificano periodicamente situazioni di questo genere è una cosa fuori dal mondo, è fuori dal mondo che non si possano programmare le stagioni turistiche nei tempi che sono quelli scanditi non dalla Regione ma dal mercato, è fuori dal mondo che si possa vivere in una condizione di incertezza per cui non si possono prenotare i biglietti aerei ed è fuori dal mondo il fatto che la Commissione europea, nello specifico la Direzione generale dei trasporti, possa forzare le norme come meglio ritiene. Lei, Assessore, ha detto giustamente che è un problema principalmente politico ed è un problema di rapporto, di dialogo tra il Governo italiano e la Commissione europea, però c'è un momento in cui il dialogo finisce e finisce davanti alla forzatura che spesso vediamo da parte dei funzionari della Commissione europea che si inventano le norme, non c'è scritto da nessuna parte che non si può applicare la tariffa unica, la tariffa unica si può applicare a determinate condizioni, allora siccome esiste un ordinamento giuridico, un ordinamento giuridico europeo, che vincola la Regione Sardegna ma prima di tutto vincola la stessa Unione Europea,

allora io credo che una volta esaurita la fase del dialogo si va non allo scontro ma si va nelle sedi che sono deputate a dirimere queste controversie. Allora, recentemente c'è stata una sentenza nota come "sentenza Volotea e Easyjet" che ha sconfessato la Commissione europea, la Commissione europea è stata sconfitta sulla base di una serie di ragionamenti, che sono riportati nella sentenza, che io vi invito a leggere e gli stessi Regolamenti europei, lo ha ricordato assessore Moro, parlano di un trasporto aereo adeguato, con standard adeguati, non un trasporto aereo, una continuità territoriale stracciona, in cui i fruitori della continuità territoriale debbono accontentarsi, no! La continuità territoriale significa certezza della tariffa ma soprattutto significa certezza del trasporto, sennò non è continuità territoriale, per cui quella frase che lei ha riportato è inaccettabile da tutti i punti di vista ma esprime una idea astratta, è evidente che si tratta di persone che non conoscono la realtà e non si pongono nemmeno il problema di conoscere la realtà, ma forse qualche difetto di comunicazione ce l'abbiamo anche noi, perché non stiamo parlando con mondi diversi, stiamo parlando con esseri umani e stiamo parlando con... o perlomeno dobbiamo trovare forse un linguaggio che sia comprensibile anche a loro. Ultimo

tema che vorrei toccare è questo: con l'accordo Stato-Regione del 2006 il trasporto da e per la Sardegna e anche il trasporto pubblico locale è passato a carico della Regione, ora, dopo sedici anni, quasi diciassette anni da quell'accordo io penso che forse dovremmo incominciare a ragionarci sopra, perché il messaggio che è passato è che la continuità territoriale è un problema della Sardegna, cioè noi non siamo cittadini italiani, noi viviamo in un'Isola e quindi dobbiamo sbuciarci noi il problema della continuità territoriale, con la conseguenza, tra l'altro, che lo Stato ci trasferisce un po' di briciole che poi noi utilizziamo per pagare la continuità territoriale. Allora, nella Costituzione c'è scritto che lo Stato, c'è scritto da qualche mese, dal 30 ottobre, c'è scritto che lo Stato si adopera per ridurre i disagi che derivano dall'insularità, è il diritto dell'insularità, allora noi dobbiamo ridiscutere questo accordo, perché il tema dell'accessibilità non è un tema che riguarda la Sardegna, è un tema che riguarda l'Italia, e per fare un sistema di continuità territoriale adeguato, e quando dico adeguato dico principalmente adeguato ai tempi, il modello attuale si riferisce a un periodo in cui esistevano le compagnie di bandiera e la quasi totalità del mercato era in mano ai grandi players e alle grandi compagnie

di bandiera, oggi la situazione si è ribaltata, all'epoca le low cost avevano il 5-6 per cento del mercato, oggi le low cost hanno il 60 per cento del mercato, di questa situazione noi non possiamo non tenere conto anche parlando di continuità territoriale, e per fare una continuità territoriale adeguata, servono almeno 150 milioni di euro, 150 milioni di euro. Sono molti soldi?

Sì, sono molti soldi, ma per fare un ponte servono molti soldi. Allora, se il nostro ponte è la continuità territoriale, la comunità nazionale deve farci il ponte, che non ci serve per andare in vacanza, ci serve per garantire lo sviluppo della nostra economia, ci serve per avere la sensazione che noi siamo in un contesto nazionale ed europeo in cui siamo protagonisti, non ospiti, non commensali di serie B, questo è il concetto fondamentale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Valter Pisedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Oggi l'argomento è questo, della problematica che sta vivendo l'aeroporto di Alghero, *in primis* tutto il territorio del Nord-Ovest, ma volevo dire di tutta la Sardegna, ed è il motivo per cui sto intervenendo. Lo faccio

da cagliaritano, da *ex* Sindaco di Elmas che è il Comune dove insiste l'aeroporto di Cagliari-Elmas appunto e lo faccio da consigliere regionale, in qualche modo ironicamente ringraziando il fatto che stiamo parlando in quest'Aula di trasporti e di trasporto aereo in particolare. È la prima volta, ci voleva questa situazione drammatica per portare questo argomento in quest'Aula, una cosa assurda, lo dico da subito. Io sono convinto, l'ho già detto in diverse altre situazioni, che noi avremmo dovuto fare un bando unico anziché dividerlo in tre, così facendo avremmo caricato l'onere sugli altri due aeroporti, adesso dobbiamo augurarci che entro il 31 vada tutto bene, se no, come diceva qualcun altro, dovremmo chiedere chissà cosa al Governo per sopperire al misfatto. Abbiamo messo, uso il plurale ma ovviamente avete messo, più soldi in questo nuovo bando, circa 500 mila euro in più, noi abbiamo già chiesto qualche giorno fa con il presidente Ganau una nuova audizione dell'Assessore per parlare non solo della situazione di Alghero, ma anche di continuità marittima, negata anch'essa, proprio perché mi sembra che la questione trasporti sia davvero scoppiando in mano a voi, ma il problema lo avremo tutti noi sardi. Ovviamente tutti hanno voluto precisare che l'Assessore c'è da poco tempo e quindi non possiamo

caricare su di lui la responsabilità di quello che sta capitando, lo dico anch'io alla fine perché è la verità, l'Assessore c'è da poco, però non è una questione di rapporti personali che si vuole mantenere sul livello della correttezza, io ho stima personale dell'Assessore, però è l'Assessore di questa maggioranza, il Presidente è lo stesso, la maggioranza è la stessa, anzi non solo è la stessa, è addirittura cresciuta nel tempo.

Secondo me la colpa ce l'avete tutta, anche lei Assessore, mi dispiace dirlo, ma ce l'ha anche lei, poco cambia se è arrivato da poco e se non è lei che ha partorito questa situazione, però oggi la responsabilità è sua, è sua, del Presidente e della maggioranza, quindi ve la dovete tenere tutta e secondo me la soluzione sarebbe anche facile, basterebbe che vi dimetteste tutti, che ve ne andaste a casa, che consegnaste la Sardegna di nuovo ai sardi, ci abbiamo già provato altre volte, non è andata a buon fine, però almeno chiedervelo, io ve lo chiedo, fatelo per la Sardegna, fatelo per il territorio di Alghero, se volete salvare davvero quella situazione, fate questo passo, fate questo gesto, ve ne saremmo grati tutti. Sul merito, anche qui ho già avuto modo di dirlo, serve un prezzo agevolato per i sardi, anche fosse attraverso i *voucher* e occorre un tetto massimo di prezzo per i non residenti, questo è il minimo

sindacale. Io personalmente sono per bando unico e tariffa unica, uguale per tutti, uno che abita a Napoli e vuole andare a Milano prende la macchina, il treno eccetera e nessuno gli chiede di dove è, il diritto alla mobilità prescinde dalla residenza, prescinde dalla carta d'identità. Quindi se questo deve valere per un qualsiasi altro cittadino, io non capisco perché non debba valere per noi, e sinceramente non ci credo che in Europa la pensino diversamente, non ci credo, è un discorso talmente logico che non ci credo.

E a proposito di questo, io dico, facciamo il bando, non va bene all'Unione europea, che ce lo impugni, andremo di fronte alla Corte di giustizia europea o dov'è che si fa per queste cose, almeno faremo una battaglia legale e io son convinto che alla fine il tribunale ci darà ragione, perché così io sento solo parole: non sono d'accordo, quelli non sono d'accordo, quelli non sono... ma dove c'è scritto? Io non l'ho trovato da nessuna parte scritto e allora che ci boccino l'atto col quale noi dichiariamo che siamo tutti italiani e che siamo uguali a tutti gli altri, dopo che ce l'hanno bocciato lo impugneremo e vedremo, se alla fine abbiamo perso, almeno abbiamo carta che canta, così no, così sono solo parole. Perché anche il nostro anno

ha 365 giorni all'anno, non è che in Sardegna l'anno vale meno e abbiamo solo Natale, Pasqua, Capodanno e l'estate, non funziona così, anche la Sardegna, anche noi sardi abbiamo diritto a vivere con gli stessi diritti di tutti per 365 giorni l'anno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue VALTER PISCEDDA). Perché poi nel frattempo è chiaro che la società di gestione dell'aeroporto di Alghero sta già chiedendo la cassa integrazione, che ci sia tutta quella situazione di contorno grave e pericolosa che c'è in momenti di crisi fortissimi come questo. E mi dispiace perché poi l'Assessore ha fatto una chiamata alla responsabilità di tutti, dice: "Lasciamo un attimo da parte le questioni politiche, di partito e mettiamoci tutti a lavorare per scrivere un nuovo modello di continuità territoriale sardo sul quale fare una battaglia comune". Va beh, ripeto, qui torna il problema di dover dire le cose all'Assessore non volendolo ferire perché appunto è titolare da pochissimo della responsabilità, però non siamo tutti uguali, non abbiamo tutti la stessa responsabilità e gli stessi compiti, siete voi che state governando, adesso noi siamo all'opposizione, quando siamo in maggioranza è colpa nostra, siamo all'opposizione è colpa nostra, ma non vi sembra un po' di esagerare?

Quattro anni e mezzo che ci state dicendo questa cosa qua, quattro anni e Dio santo!

La Commissione trasporti per parlare di trasporti in questi quattro anni si è riunita due volte e la seconda era con l'assessore Moro, due volte in quattro anni, quest'Aula non si è mai riunita e questo dimostra che il problema dei trasporti vi interessa? Oggi siccome c'è il problema di Alghero, andiamo tutti ad Alghero, si può anche fare ma io l'ho scritto in un *post*, non vi si crede, cioè non vi si crede più. In inglese dicono: “*A su burriccu sardu...*”. Quindi io dico e lo dichiaro, l'hanno già detto anche i colleghi, siamo disponibili, vogliamo dare una mano anche sulla vicenda specifica di Alghero, anche sulla vicenda più generale dei trasporti, ma nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, anche perché ho avuto già modo di dirlo, questa situazione attuale va avanti sino a ottobre del '24 e a febbraio del '24 si vota e io auspico, ma è molto probabile, che le cose cambino a febbraio del '24.

Quindi dovremmo scrivere oggi, dovrete scrivere oggi un bando che ipoteca la prossima legislatura, questo mi sembra un po' troppo, comunque il tempo è concluso, quindi concludo anch'io.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Io ho ascoltato con grande attenzione i colleghi di opposizione che hanno impegnato una notevole enfasi nell'argomentare le loro tesi e mi pare di ricordare che questa enfasi è la medesima di quella che noi mettevamo in campo nella precedente legislatura, allorché la precedente Giunta decise di abbandonare l'aeroporto di Alghero, decise di abbandonare il finanziamento del *low cost* sulla base della legge numero 10 e l'aeroporto di Alghero poi successivamente venne ceduto, o meglio la società di gestione dell'aeroporto di Alghero venne ceduta con una gara che noi definimmo allora bizzarra. La stessa enfasi, identica. Però io mi sforzerei, voglio sforzarmi di uscire dalle lamentazioni e fare qualche proposta, vorrei fare un po' di analisi ma soprattutto proporre delle tesi. Innanzitutto mi sento di condividere quanto detto anche dai colleghi di opposizione, l'aeroporto di Alghero non è l'aeroporto di Alghero territorio o città di Alghero, l'aeroporto di Alghero è un aeroporto della Sardegna, chi vuole andare a Bosa viene ad Alghero, se io voglio andare a Lodi vado in aeroporto a Milano, ma Milano è l'aeroporto della Lombardia, quindi l'aeroporto della Sardegna che deve essere inserito, collocato, introdotto all'interno di un sistema intelligente che oggi non c'è, oggi non c'è. Io non nutro seri

dubbi che la procedura negoziata avviata dall'assessore Moro, che ringrazio per la sua presenza e per il suo stoicismo odierno, io non credo che non vada a buon fine la procedura negoziata, sono fiducioso su questo, ma è il sistema complessivamente che deve essere riformato, ristrutturato, è il sistema che non esiste, è un sistema antiquato, è un sistema obsoleto, è un sistema monco, claudicante, claudicante, purtroppo oggi la continuità territoriale è quella che è delineata negli orientamenti europei, una continuità territoriale che non consente assolutamente di collegare la Sardegna con un ponte verso la terraferma, perché badate bene, la continuità territoriale non è la continuità territoriale dei residenti sardi, la continuità territoriale è la continuità territoriale dell'isola, della Sardegna, residenti e non residenti, è la Sardegna che viene collegata alla terraferma con un ponte ideale sul quale debbono poter viaggiare, debbono poter camminare residenti, non residenti e anche gli animali se è possibile. Quindi occorre un'interlocazione forte, cattiva, determinata, del Governo con la Commissione europea, cosa che non è mai stata fatta, non possiamo negarcelo, e io spero vivamente che questa interlocazione venga avviata, perché c'è la possibilità di modificare questo orientamento e questi orientamenti, ma come

dicevo poc'anzi il vero problema è il sistema che non esiste, che bisogna ridisegnare o che bisogna disegnare una volta per tutte. Io ricordo che ci sono degli orientamenti, ricordo innanzitutto a me stesso, degli orientamenti della Commissione europea che consentono il finanziamento degli aeroporti e il finanziamento di nuove rotte, senza per questo incorrere negli strali degli aiuti di Stato, nelle sanzioni degli aiuti di Stato, e su questo io sinceramente mi sento di avere pochi dubbi, pochi dubbi. Peraltro è dell'altro giorno la sentenza menzionata dal collega Giuseppe Meloni, la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia europea che annullando due sentenze di tribunale ha dichiarato, ha certificato che ci sono gli aiuti di Stato compatibili con il trattato che sono quelli che vengono messi in campo allorché si adotta il principio del cosiddetto MEOP, dell'operatore in una economia di mercato. Cioè dire se lo Stato o la Regione *ex ante* valuta sulla base di un'analisi tecnica accettabile che anche un operatore privato in quella situazione avrebbe investito prevedendo un ritorno, ecco, in questa fattispecie gli aiuti di Stato non sono assolutamente sanzionabili. Io non so per quale motivo ancora, ma anche nella precedente legislatura, non abbiamo messo testa su questo tipo di percorso, io credo, sono convinto anzi, che l'assessore Moro ha

iniziato a pensare a questo percorso, non ci sono alternative, non ci sono alternative, un percorso che è certificato legittimo da questa famosa sentenza dell'Alta Corte di Giustizia Europea che ha detto che la famosa legge numero 10 del 2010 si poteva applicare. Ricordo che la famosa legge numero 10 del 2010 era quella che finanziava i *low cost* che ha funzionato, ha funzionato perché comunque il *low cost* è cresciuto in modo esponenziale in Sardegna salvo ad un certo momento, una Giunta precedente ha messo in campo tutta una serie di azioni, di correttivi e di passi indietro in forza dei quali il *low cost* non ha continuato a crescere, anzi ha arretrato in modo esponenziale. Quindi l'analisi ho cercato di tratteggiarla, la tesi è che occorre ristrutturare, riformare o disegnare una volta per tutte un sistema che non esiste al di là del sistema della continuità territoriale che è claudicante per i motivi che ho cercato di spiegare, il sistema complessivo del trasporto aereo, dei collegamenti aerei della Sardegna non esiste e credo sia anche indispensabile, una volta per tutte, adottare il Piano dei trasporti. Questo Piano dei trasporti, benedetto, deve fotografare la situazione dei tre aeroporti e prendere in considerazione una volta per tutte che sono i tre aeroporti dell'isola che debbono avere delle *mission* specifiche, che

debbono interconnettersi una volta per tutte, ma continuiamo a parlare di queste cose da anni e ancora non siamo riusciti a scrivere la parola “the end” a questa storia, veramente mi sembra un incubo, mi sembra un incubo. Probabilmente avremmo dovuto fare queste cose, questi passaggi, negli anni precedenti, perché no, non è che possiamo negarcelo, è sempre il solito ragionamento, non possiamo far finta che noi siamo innocenti su tutto. Qualche anno fa magari avremmo potuto iniziare un percorso diverso da quello che non abbiamo mai iniziato e che dobbiamo iniziare adesso, ma comunque oggi questo percorso deve essere iniziato e rubo il titolo di un libro di Primo Levi, perché se non iniziamo adesso quand'è che iniziamo? “Se non ora quando?” Abbiamo un anno di tempo ancora che è un lasso di tempo veramente infinitesimale e in questo anno di tempo dobbiamo anche strutturare un sistema dei collegamenti aerei normali perché oggi è anormale, è straordinariamente anormale, io credo che ci siano le competenze della Giunta regionale, ci sono le competenze in questo Consiglio regionale che ci consentono di fare proposte concrete, abbiamo due università con facoltà di diritto della navigazione che hanno delle idee, che sono quelle che io vi sto prospettando, che noi sosteniamo da due legislature, quelle

dell'operatore in un'economia di mercato è una tesi che non ho messo in campo io, è una tesi che è prevista negli orientamenti della Commissione europea, è una tesi che hanno sostenuto le nostre facoltà di diritto della navigazione, è una tesi che però non è stata mai esplorata, mai accolta, mai attuata, e non so per quale motivo, perché manca il coraggio nelle strutture burocratiche? E se manca il coraggio nelle strutture burocratiche è onere nostro, del Consiglio regionale, è onere nostro, della Giunta regionale, dare gli indirizzi politici cogenti stringenti alle strutture burocratiche che non volessero accedere a questa tesi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Gruppo). Presidente, nel suo invito a inizio seduta ha chiesto al Consiglio di giocare la partita, non vorrei contraddirla, però quell'annuncio, quella richiesta, mi ha dato l'impressione di provenire da chi, guardando una partita in differita, tifa come se stesse guardando una partita in diretta. Perché purtroppo il momento in cui questo Consiglio regionale ha avuto la possibilità di essere protagonista è passato. Noi avremmo potuto rafforzare l'azione della

Giunta, del Presidente e di chi in quel momento stava elaborando il bando per la continuità territoriale nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, sono mesi in cui abbiamo chiesto, con atto formalmente inviato alla Commissione, la convocazione del facente funzioni ai trasporti, Presidente della Regione, che all'epoca governava questa Regione senza Assessore ai trasporti. La partita l'abbiamo già giocata, l'abbiamo giocata in dieci. Quando è stato nominato finalmente il nuovo Assessore ai trasporti non ha potuto far altro che mandare avanti la procedura avviata sino a quel momento e relazionare finalmente alle commissioni, a quella sull'insularità, e a quella dei trasporti, a giochi fatti. È andata nell'unico modo in cui poteva andare ed era ampiamente prevedibile, perché andò nello stesso modo già nel 2017, quando solo a seguito di una procedura negoziata fu affidato, per tre anni, l'Alghero-Linate e l'Alghero-Roma alla compagnia rumena Blue Air, vi ricorderete quell'esempio appunto di procedura negoziale. In questi anni però la Giunta ha agito male, in completa solitudine, animata solo dall'ansia di dire qualcosa alla stampa di avere una risposta pronta. Si è parlato per anni di flotta sarda, per anni, nella scorsa finanziaria, non dieci anni fa, avete approvato un emendamento da 300.000 euro per lo studio

della flotta sarda, perché serviva semplicemente per dare illusioni ai dipendenti di Air Italy che nel mentre andavano a casa. Ma ad ogni riunione il fatto che ci fosse all'orizzonte qualcosa, era meglio che dire "ragazzi dovete trovare un altro lavoro", un modo di fare politica cinico e che poi, a conti fatti, provoca danni. Il Consiglio regionale ora è riunito a discutere a cose fatte, la flotta sarda, la tariffa unica, che per carità poteva anche essere un qualcosa da dibattere, sia che questa fosse possibile e apprezzata dalla Commissione europea, sia che questa fosse solo un orizzonte che tra l'altro a mio giudizio ormai è obsoleto, perché il modello a cui dovremmo tendere è un altro, ed è quello già applicato in altre realtà insulari. Oppure la moltiplicazione degli aeroporti, lo hanno già citato i colleghi, l'Assessore neo nominato, prima dell'Assessore attuale, esordì appunto chiedendo che in Sardegna si moltiplicassero gli aeroporti. Allora io lo dico a tutti, nel mondo, e noi parliamo di un mercato globale, la distanza ottimale in cui collocare i due aeroporti è di 300 miglia negli Stati Uniti e, di conseguenza, visto che si parla di un mercato mondiale, anche nel resto del pianeta. 300 miglia, non 100 chilometri. Possiamo mettere in campo ogni possibile deroga, se la politica vuole, la politica può, però dobbiamo capire che

appena varchiamo il mare parliamo con un mondo che ha altri criteri e altre regole.

Quello che noi consideriamo un diritto e un dato di fatto, in un momento in cui tra

l'altro quel mondo non è più controllato dal settore pubblico, e non per scelta nostra,

purtroppo negli ultimi vent'anni è stato privatizzato tutto. Io ho sempre avuto

un'altra visione, però quella battaglia l'abbiamo persa, la mia parte politica l'ha

persa. C'è un'egemonia culturale neoliberista che ha detto che gli aeroporti privati

funzionano meglio, le compagnie di trasporto privato funzionano meglio, ha vinto

quel mondo lì, con quel mondo dialogare è difficile. Io non penso che qualcuno fuori

da questa terra ci odi, si svegli la mattina con l'idea di affossare la Sardegna.

Nessuno ci odia, c'è però una verità, nessuna società privata, nessuna società per

azioni ci ama più di quanto ami i suoi azionisti, entriamo in questo ordine di idee. Per

questo mi preoccupa anche la pochezza con cui quest'Aula sta affrontando questa

battaglia, per l'ennesima volta con l'idea che ci sia a Bruxelles, o a Roma, qualcuno

che gode della possibilità di affossare la Sardegna. In termini percentuali quando la

Sardegna parla con la Commissione europea, in termini percentuali, è il Comune di

Carloforte che parla con la Sardegna, 0,36 per cento degli abitanti dell'Unione

europea. Nessuno ci odia, però è naturale che in termini di peso, quando si è così pochi, ci si debba presentare nel migliore dei modi. Quando il Comune di Carloforte viene a chiedere qualcosa in Regione probabilmente manda il Sindaco, viene il Sindaco a parlare per il Comune di Carloforte, non manda di sicuro, se tiene davvero a quella politica, un Assessore scalcinato che non si fa nemmeno aprire la porta, questo è poco ma sicuro, perché sa di contare lo 0,36 per cento degli abitanti su cui ricadono le decisioni di quell'ente. E in politica a volte la forma è tutto, e noi sappiamo bene quante volte il Presidente della Regione si sia applicato sul tema: zero! Sui grandi temi il Presidente Zaia probabilmente, anzi sicuramente, va in prima persona. Quando si è trattato di difendere il suo territorio durante la crisi sanitaria era il Presidente Zaia a intervenire in prima persona, non l'Assessore alla sanità, e lo stesso ha fatto anche in altre politiche, prima tra tutti l'agricoltura, portando a casa anche magari qualche decisione che ha danneggiato l'agricoltura sarda e la pastorizia sarda. Noi siamo stati sottorappresentati, (...), e ora recuperare è difficile. Io auguro buon lavoro all'assessore Moro e al suo staff e a chi seguirà le vicende della continuità territoriale e della procedura negoziata, però la strada è in salita. Siamo in

un mercato, in un mondo, in cui la merce rara non è più... cioè in questo caso non è qualcosa che possiamo moltiplicare all'infinito, gli slot, il diritto di atterrare e di ripartire da Fiumicino sono un numero limitato. Le compagnie ragionando a livello europeo e mondiale possono preferire, dedicare quello slot magari a un volo da Francoforte, perché tutto è in comunicazione. Non essendoci più le compagnie di bandiera, perché dal 2017 a oggi, oltre a essere stata inaugurata l'idea del turismo spaziale, perché in questi cinque anni rispetto all'ultima procedura negoziata ne sono successe davvero di ogni tipo, noi abbiamo avuto due aeroporti del nord Sardegna che hanno cambiato proprietario, e hanno oggi lo stesso proprietario, la compagnia che aveva sede in Sardegna che è fallita, insieme ad altre dieci compagnie in Europa, li ha citati il professor Devoto in Commissione. La principale compagnia, che chiamavamo di bandiera all'epoca, che ha cambiato nome, e anche un numero di macchine molto inferiore rispetto a quelle che aveva. Il mondo è cambiato e pensare di ripresentarci esattamente come eravamo cinque anni fa, con le stesse idee, come se niente fosse cambiato, è stata una follia. Io capisco anche l'esigenza in questa fase di discutere di un nuovo modello, è stata forse la riunione migliore, quella che ha reso

più onore alle istituzioni regionali tenute in questa legislatura, è stata quella organizzata dalla Commissione insularità con gli esperti del settore, un'ottima riunione, molto costruttiva e produttiva, ma erano chiacchiere da bar, contano come le chiacchiere da bar, perché il giorno giusto per rimettere in mano a un sistema dei trasporti, l'unico giorno, era il primo giorno di questa legislatura, il prossimo sarà il primo giorno della prossima legislatura. Qui possiamo studiare, mettere in campo dei correttivi, immaginarci il futuro, però quello con cui dovremo fare i conti purtroppo è il sistema emergenziale che non nasce da un progetto, nasce purtroppo da dover mettere una pezza, l'ennesima, in una condizione disperata in cui, diciamocela tutta, non esiste operatore che con i rimborsi, con le spettanze che noi abbiamo inserito in quella legge sia disposto a garantire la continuità. E' evidente che andava pensato un bando includendo tutti e tre gli aeroporti, perché c'è una esigenza politica nel mantenerli tutti e tre in piedi, perché quella strada che si cita spesso non esiste, perché la Sardegna ha dei connotati interni peculiari e perché semplicemente il Consiglio regionale decide che così va bene. Però quel tipo di decisioni vanno difese e vanno anche strutturate dal punto di vista tecnico. Per cui andava fatto un bando di

quel tipo e soprattutto andava aumentato il riconoscimento per le compagnie, perché qualunque indagine di mercato ci dice, a parte l'evidenza empirica dei fatti, che nessuno è disposto a volare a quel prezzo, in quelle determinate condizioni, avendo un'altro aeroporto a 100 chilometri di distanza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, intervengo anch'io in questa discussione importante che riguarda un tema strategico per la Sardegna che non è soltanto Alghero, ma il tema della continuità territoriale. Lo hanno già detto i colleghi che sono intervenuti prima di me, anche i colleghi del Partito Democratico, nei momenti di maggiore crisi i Consiglieri del Partito Democratico hanno mantenuto sempre un alto senso di responsabilità, lo abbiamo fatto per la pandemia, per la Finanziaria, per tutti quei temi che riguardano in qualche modo in maniera primaria la Sardegna, e lo stiamo facendo ancora oggi, discutendo sulla continuità territoriale, cioè sulla possibilità di mobilità dei sardi e sul fatto che chi vive in un'isola sceglie di stare in qualche modo nel territorio più bello del mondo, che è la Sardegna, abbia

la possibilità di prendere un aereo, di prenderlo a prezzi accessibili e di avere le stesse condizioni come hanno gli altri cittadini italiani. Potrebbe dire ai nostri colleghi del centrodestra di andare a parlare da un'altra parte se ci riescono, invece di disturbare i colleghi che intervengono, visto che non danno neanche un contributo, devo dire, alla discussione? Grazie.

Quindi in questi quattro anni ho imparato che da voi c'è gente sorda, quindi bisogna urlare per farvi capire le cose!

Quindi devo dire che il tema della continuità territoriale è un tema che ci appartiene, ci è sempre appartenuto e abbiamo anche cercato, quando abbiamo governato, di dare e trovare delle soluzioni, non ci siamo riusciti per qualche millimetro, però eravamo vicini a una soluzione, a una soluzione politica che in qualche modo era stata costruita politicamente, anche con i rapporti col Governo e la Commissione europea, poi siete arrivati voi, purtroppo devo dire, siete arrivati voi, e arrivando voi avete iniziato a volare molto basso, avete cercato la precarietà, avete cercato, anche sulla continuità territoriale, di intervenire dal punto di vista ideologico. C'era un intervento ideologico che in qualche modo doveva cancellare

tutto ciò che aveva fatto il Governo di centrosinistra.

Allora, io credo che la richiesta fatta ai capigruppo di sospendere la finanziaria e di approvare un ordine del giorno a sostegno della vertenza di Alghero sia in qualche modo l'elemento e la cartina di tornasole di quanto state volando basso, perché un ordine del giorno non si nega a nessuno, se è la soluzione politica dopo quattro anni! Perché non è il problema che l'amico Assessore, Antonio Moro, è arrivato da qualche giorno, il problema è che voi governate da quattro anni. Il problema della continuità territoriale non esiste dall'ultimo bando, da quanto ha fatto il vostro assessore Moro, esiste da quattro anni, e se dopo quattro anni la soluzione passa attraverso un ordine del giorno significa che avete toccato il fondo, perché non è questo il modo di agire, c'è una risposta politica continua che riguarda tutto quello che voi avete fatto in questi quattro anni. Perché ha ragione il collega Piscedda quando ha detto e ricordato che sulla continuità territoriale, sul tema dei trasporti in generale, né le Commissioni e né quest'Aula è stata mai coinvolta, così come su tanti altri temi, scuola, energia, per citarne altri due. Voi volete che scoppino i problemi nell'isola per poi utilizzare quei problemi dal punto di vista elettorale, perché anche

in questo caso voi sulla pelle dei sardi, sulla mancanza di una continuità territoriale, sul fatto che i sardi non possono prendere l'aereo, non avere la certezza di utilizzare l'aereo, voi volete farvi una campagna elettorale, non trovare soluzioni, e allora l'ordine del giorno. Ma signori miei, ma cosa pensate che possa creare ad un funzionario europeo un ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale? Nulla. Per cui è il momento della responsabilità politica, del fallimento totale su questo tema, su quello che state raccogliendo e raccoglieranno i sardi. E' chiaro, noi vogliamo parlare di sistema degli aeroporti, vogliamo creare le condizioni per cui ci sia una tariffa unica, che ci sia la possibilità di volare per i sardi e per i tanti turisti che vogliono venire in Sardegna, però per fare questa caro amico, Assessore Moro, ci vuole la politica, la politica che è mancata in questi anni. L'unico gesto atletico e violento che ho visto fare dall'ex assessore Todde è stato quando si è trattato di difendere il commissario della Lega, ce l'abbiamo ancora tutti impresso, quando ha fatto cento metri in dodici secondi per raggiungere e difendere il proprio commissario Zoffili mandato dal segretario della Lega. Non ho mai visto tante energie e tanta velocità del suo predecessore per andare a Bruxelles e difendere i

sardi. Forse si è ricordato che l'unica persona che c'era da difendere era quello che l'aveva fatto e imposto assessore, perché altrimenti non mi spiegherei tanta energia.

Allora, caro Presidente del Consiglio, cara Giunta, noi ancora oggi vi mostreremo la responsabilità, probabilmente voteremo l'ordine del giorno, non si nega a nessuno, però oggi continuiamo a decretare il vostro fallimento. Il vostro fallimento che purtroppo dovremo ancora subire per dodici mesi. Non cambierà nulla e non in qualche modo per essere un veggente, non cambierà nulla, perché nulla c'è sotto il sole, nulla c'è per quanto riguarda il bando della continuità territoriale, ma soprattutto c'è la pochezza e devo dire anche l'impreparazione di continuare andare avanti cercando di spingere un aereo con i pedali, sapendo benissimo che i sardi meritano di più e, soprattutto, sapendo benissimo che finché ci sarete voi nessuna prospettiva e nessun futuro ci sarà per la nostra isola.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Comandini, senza nulla togliere alle sue considerazioni politiche, però non sminuiamo il lavoro del Consiglio regionale, le deliberazioni e i deliberati del Consiglio regionale.

È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Massima solidarietà all'assessore Moro per la sua perfetta solitudine, e che noi in qualche modo capiamo... perfetta solitudine, lei non è di Alghero, ma in compagnia di un uomo vestito di nero, oggi, e ben venga perché il tema è anche il suo, assessore Chessa evidentemente! Ma a parte il facile rimare, perché c'è poco qua da rimare se non da prendere atto di una situazione drammatica, è evidente che il Consiglio regionale – che non è affatto sminuito, Presidente – oggi non poteva tirarsi indietro di fronte a questa voce clamante che proviene dal versante turritano, dal Capo di sopra. Io non mi sento di esimermi, perché provengo da un'altra parte della Sardegna che vive questo dramma da tempo (magari dopo ci torno un attimo), quindi la solidarietà è civica, è civile, non può essere politica evidentemente, per quanto la sua solitudine noi la osserviamo, un po' glielo dissi anche quando gli feci gli auguri, Assessore, evidentemente nel contempo la condanniamo perché c'è un invitato assente che avrebbe dovuto condurre un'interlocuzione politica che invece non è stata affatto condotta, non nei termini che questo stesso Consiglio e la Sardegna tutta ha sempre auspicato. Perché il problema di Alghero oggi è il problema di tutti, è un problema di attrattività turistica unica,

Assessore, lo cantava anche la compianta cantautrice, è un problema evidentemente di carattere socio-economico, un versante ricco culturalmente della nostra piccola Barcellona; è un problema di indotto, 23.000 occupati in 13.000 aziende; è un problema di cassa integrazione annunciata; è un problema di un nodo strategico, di un *hub* nevralgico che, se chiude i battenti, non è che muore quel capo turritano, muore tutta la Sardegna. Ecco perché da ogliastrino mi sento di portarla questa testimonianza, e non è una questione di cielo ma è una questione di terra (a fare la “131” bisogna essere bravi a fare gli *slalom*), è una questione di mare, e torno alla mia contrada, il 31 marzo scade la proroga data a Grimaldi (e anche a questa contrada) sulla gestione della tratta Cagliari-Arbatax-Civitavecchia: provate a prenotare il biglietto, rimarrete a terra, e se riuscite a prenderla la nave troverete un posto ponte, se lo trovate. C'è una sofferenza che è drammatica, che è una morte annunciata del mio territorio, e non sembri fuori tema questa questione, perché è nel pieno del tema della continuità territoriale gestita male. Io ho sempre voluto bene e tuttora voglio bene all'assessore Todde poc'anzi menzionato ma le questioni vanno gestite in maniera strutturale, lo stesso bene che voglio a lei, assessore Moro, ma il

tempo è finito, avete passato quattro anni di legislatura invano e la situazione oggi è drammaticamente sotto gli occhi di tutti, quindi c'è un problema politico. Non esiste che io a Pasqua non posso attraversare il cielo o comunque via mare il Tirreno perché non ci sono le condizioni per poterlo fare, ed è lì, è in questa misura che è un problema di noi sardi che siamo cittadini italiani, a dire che l'insularità è diventato un fatto costituzionale. Ma c'era già un altro fatto costituzionale, che è il diritto sacrosanto alla mobilità, articolo 16 della Costituzione: altro che continuità, alla faccia dei sardi e alla faccia della continuità, eppure c'è un versante giuridico – bene ha fatto il collega Tedde in maniera chiarissima a richiamarlo – per il quale il regime delle sanzioni previste per gli aiuti di Stato non è più tale, c'è una sentenza che lo dice chiaramente. Perché non sanzionano anche laddove sulla terraferma, a proposito di aiuti di Stato, si impiegano così tante risorse opportunamente per fare in fretta e bene le reti autostradali e le reti ferroviarie? Qua diventa tutto un problema; si parla di Ponte sullo Stretto e non si parla mai di ponte sul Tirreno, sono sicuro che capite appieno (perlomeno confido che capiate) questa provocazione.

Quindi c'è un problema economico, che non è solo di Alghero, c'è un

problema giuridico, per cui oggi ci sono le condizioni tali per cui non incorriamo in quelle sanzioni, e poi c'è un problema politico, e qua torniamo all'assenza del invitato: dov'è il potere contrattuale della Giunta dinanzi a una Commissione europea che appare sempre così tiranna? Non ce n'è, perché altrimenti non potremmo trovare spiegazioni, ed è evidente che i bandi dell'ultima ora e le procedure negoziate, con tutto il suo buon impegno, Assessore, possono portare anche a soluzioni ma saranno sempre soluzioni dell'ultima ora. Quindi concordo con quanto è stato detto prima, per cui se c'è un sistema portuale del mare di Sardegna ci deve essere anche un sistema aeroportuale del cielo di Sardegna, che diventa cielo di tutti, l'universo mondo del pianeta, dal quale siamo fuori e con noi tutti quelli che amano Alghero e amano la Sardegna in quanto turisti e visitatori.

Quindi la nostra è una testimonianza ma è una sollecitazione; lei, onorevole Tedde, ha citato Primo Levi, io ne cito un altro di Levi che, quando venne in Sardegna, scrisse un bel romanzo intitolato "Tutto il miele è finito" il *cupio dissolvi* di Alghero è anche il miele finito per questa Giunta, se non trovate una soluzione, perché col miele finito è finita anche la luna di miele, e questa testimonianza è una

denuncia pubblica che sale da questi banchi a sostegno di chi ad Alghero oggi è riunito, visto che noi non siamo lì fisicamente, e a sostegno di una Sardegna che attende un futuro migliore, che noi ci impegniamo a darle nel tempo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Secondo Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE SECONDO (Alleanza Europa verde-Sinistra-Possibile-Art.1). Diceva prima la collega Manca “ci vuole coraggio”, certo che ha avuto tantissimo coraggio all’assessore Moro ad accettare di ricoprire l’incarico che ora lo porta a sedere su quella sedia.

È quasi stucchevole che oggi si riunisca il Consiglio regionale qui a Cagliari, e non ad Alghero come c’era stato richiesto da più parti, dico questo perché è la prima volta in questi quattro anni che il Consiglio regionale della Sardegna si riunisce per parlare di continuità territoriale: sinora se ne è parlato in altre sedi, in maniera molto improvvisata e con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti, nessuno. Qualcuno ha parlato prima dei 50 milioni che ci arrivano dallo Stato, rispetto a dieci volte tanto di quanto arriva alla Corsica dalla Francia, rispetto al

numero degli abitanti, e nessuno oggi ha parlato... siccome qui abbiamo parlato del predecessore dell'assessore Moro, ed è vero, caro Piero, che l'assessore Todde fra la sua attività si è evidenziato soprattutto per il suo atletismo nel difendere il commissario che l'aveva nominato, però bisogna dire che poi si è rifatto quando ha abbandonato il posto di Assessore ai trasporti dicendo che la Sardegna era considerata, da quelli che l'avevano nominato e da quelli che oggi ci governano, una colonia. E oggi siamo arrivati qui a fare un ordine del giorno ma, non per sminuire l'attività del Consiglio regionale, l'abbiamo sempre detto, non da oggi, che un ordine del giorno non si nega mai a nessuno, ma non sarà sicuramente un ordine del giorno a dare le soluzioni che quella parte del Nord-Ovest della Sardegna si attende. Siamo riusciti tutti insieme a fare inserire un principio fondamentale nella Costituzione, il principio di insularità, probabilmente abbiamo sbagliato nel rappresentare le motivazioni per cui questo principio andava inserito e non abbiamo ricordato a chi di dovere che la Sardegna non è solo la Provincia di Cagliari, di Nuoro, di Olbia ma è anche la Provincia di Sassari, che troppe volte viene bistrattata e troppe volte noi ne subiamo le conseguenze. Ma ha detto bene l'onorevole Tedde dicendo che questo

non è un problema solo della Provincia di Sassari, è un problema che riguarda tutta la Sardegna, quindi noi dovremmo chiedere, io credo che il nostro ordine del giorno dovrebbe dire solo una cosa in questo momento, che noi vogliamo la parte che ci spetta rispetto al Ponte sullo Stretto, perché questo è il vero problema: se il diritto alla mobilità è un diritto che va riconosciuto a tutti i cittadini del mondo e a tutti i cittadini d'Italia, ci devono mettere in condizione di avere riconosciuto questo diritto. Sono bazzecole le risorse che arrivano dallo Stato per il problema della continuità, io vorrei anche capire perché quando si fanno i bandi la distribuzione degli incentivi avviene per lotti, secondo me dovrebbe avvenire su un unico lotto, di modo che le compagnie che poi partecipano a quei bandi possano garantire il servizio ai tre aeroporti esistenti.

Il padre della continuità territoriale, un certo onorevole Attili, dall'inizio di questa legislatura vi disse, anche a mezzo stampa e in maniera ufficiale, "non andiamo a muso duro ad interloquire con la Comunità Europea": voi ci siete andati, le pochissime volte che qualcuno ci è andato o che qualcuno ha scritto, ha scritto ed è andato a muso durissimo, e questi sono i risultati. Qualcuno l'ha detto prima, è

successa la stessa cosa per la PAC: quando è stata presentata la PAC e c'era la Conferenza Stato-Regione per poi presentare una relazione su quella che era la nuova PAC all'Europa, noi non c'eravamo, quando è stato detto che andavamo a perdere 23 milioni di euro all'anno per cinque anni, ci avete risposto dai banchi della Giunta che non era vero, che non era così. Oggi leggo nella Finanziaria che ci sono 23 milioni di euro per l'agricoltura per quello che ci è stato tolto dalla nuova PAC, quindi qualcuno sta mentendo sapendo di mentire.

Non sono più sufficienti gli *spot*, purtroppo non lo sono più, io credo che abbiamo necessità di azioni serie, concrete e straordinarie che probabilmente non saranno neanche sufficienti. I ruoli sono ben diversi, il ruolo del Consiglio regionale e il ruolo della Giunta regionale: il Consiglio regionale non è stato mai impegnato su questo fronte perché non è stato mai messo in condizioni di essere impegnato. Quando avete presentato i bandi ne avete mai discusso? L'abbiamo chiesto decine e decine di volte ma non si è mai arrivati a parlarne qui; avete proceduto in perfetta solitudine, convinti che solo da quella parte potevano arrivare proposte serie e purtroppo le proposte serie hanno portato alla situazione drammatica che adesso

stiamo vivendo.

Quello che voglio dire è che le responsabilità – assessore Moro, non sto dicendo a lei – ci sono tutte e non possono essere sottaciute, e quindi chi ha delle responsabilità ne deve rispondere. Non è vero, onorevole Tedde, che la legislatura precedente ha venduto l'aeroporto di Alghero, la legislatura precedente ha salvato l'aeroporto di Alghero, perché era in procinto di fallire, era sull'orlo del baratro, era vicino al fallimento, e un'azione seria dell'Amministrazione regionale precedente ha salvato quell'aeroporto, e comunque quello nulla ha a che vedere col problema che abbiamo oggi delle compagnie che hanno snobbato l'aeroporto di Alghero. Però se quelle compagnie hanno snobbato quell'aeroporto sicuramente non l'hanno fatto perché lassù qualcuno ci odia, come diceva qualche collega che mi ha preceduto, l'hanno fatto perché probabilmente quello che è stato offerto in un bando, che sicuramente lascia troppo a desiderare, non li ha convinti a partecipare. E credo anche, e lo dico, perché un ordine del giorno non si nega a nessuno, perché è un ordine del giorno su un problema così importante che vede per l'ennesima volta l'assenza del Presidente della Regione Sardegna in questi banchi, e credo che

davvero, questo sì, Presidente, sminuisce l'attività di questo Consiglio regionale, che pure ha voglia, anche trasversalmente, di cercare di proporre soluzioni positive, ma se purtroppo l'interlocutore che poi deve fare da tramite con il Governo, e con la Comunità Europea soprattutto, perché queste proposte di soluzione vengano rappresentate non c'è, credo che le stesse non andranno al punto di caduta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Grazie Presidente, grazie colleghi consiglieri, Assessori, un grazie particolare ad Antonio Moro, sia perché è qui presente non essendo proprio in perfetta forma e sia perché ogni volta in questo breve periodo nel quale riveste la carica di Assessore ai trasporti ha saputo quanto meno darci le dovute spiegazioni di quello che succede con tutti i bandi, quelli che sono stati assegnati, quelli che sono andati deserti, quelli che dovranno essere fatti, ossia tutte quelle spiegazioni tecniche di cui il Consiglio regionale ha bisogno. Però devo dire che di questa seduta odierna sono in parte deluso, perché avendo ascoltato gli interventi che sono stati fatti li potrei dividere in due tronconi: una parte di interventi, tra i quali

devo citare l'intervento del collega Marco Tedde, dove dà delle spiegazioni sia dal punto di vista tecnico ma fa anche delle proposte, e invece altri interventi più politici, dove veramente c'è una sorta di scaricabarile per andare a individuare quella che è la responsabilità che ha portato al fatto che la gara sull'aeroporto di Alghero è andata deserta.

Io oggi mi aspettavo, e non è per il fatto che bisogna fare un ordine del giorno, un Consiglio regionale più unito, che cerca di trovare quelle che sono le soluzioni veramente per risolvere tutti i problemi che la nostra Isola ha sulla continuità territoriale.

Non è vero, come ha detto qualche collega, che la Commissione trasporti si è riunita solamente due volte, questo non è vero: la Commissione trasporti si è riunita tutte le volte che vi era necessità, ogni volta che è stata chiesta l'audizione dell'Assessore è venuto, da ultimo anche l'assessore Moro al quale veramente tutti i commissari della Quarta Commissione hanno fatto i complimenti per le spiegazioni e per come ha portato in Commissione gli argomenti per i quali era stato convocato. E in quella Quarta Commissione mai questo Presidente ha udito delle proposte e degli

interventi che potessero cambiare le sorti del trasporto aereo della Sardegna.

Criticare è facile ed è ancor più facile fare l'opposizione sui problemi che vive oggi

la nostra Isola, io invece farei veramente un plauso a tutte quelle persone che si

attivano per tenere alta l'attenzione sui problemi come quello dello scalo di Alghero,

e veramente un plauso merita anche il commissario della Provincia di Sassari, tutti i

Sindaci del territorio, che veramente hanno saputo tenere alta l'attenzione su un

problema che ci vede tutti coinvolti.

Il problema di Alghero, il fatto che bisognerà ricorrere a procedure emergenziali è un campanello d'allarme. Perché questa gara è andata deserta? Non sono sufficienti forse le misure compensative che sono state stanziare? Dobbiamo chiederci cosa non sta funzionando, perché ricorrere ad una procedura di emergenza, ricorrere ad una contrattazione privata, che è doverosa per poter porre una pezza su questa problematica, però di certo non è una soluzione, perché vuol dire che su quella tratta lì qualcosa non funziona, in quel bando qualcosa non funziona. È un problema di risorse, è un problema di che cosa? E veramente non vuole sentito quando si parla che quella rotta non è conveniente, perché secondo me non è un

problema di convenienza, tutte le rotte devono essere garantite, tutti gli aeroporti devono funzionare in regime di continuità territoriale, perché da qualche mese a questa parte è stato inserito nella nostra Costituzione quel diritto all'insularità, alla mobilità dei sardi, quel diritto che veramente elimina quel *gap* che divide la Sardegna dal resto della penisola. Pertanto, colleghi, l'invito che faccio a tutti maggioranza e opposizione indistintamente è quello che in occasione di queste sedute sia del Consiglio regionale sia delle sedute di Commissione si possano portare all'attenzione, all'esame, allo studio delle proposte per risolvere i problemi, perché poi è inutile, tanto non siamo qui per mettere le bandierine per dire l'ha fatto questo governo regionale e non quest'altro, i problemi sono di oggi e non sono di ieri, perché tanto questo lo sappiamo, è inutile fare campagna elettorale qua, la campagna elettorale si fa fuori dal Consiglio regionale. Qua si devono affrontare e risolvere i problemi e i problemi arrivano da lontano, dove altri governi regionali si sono succeduti, quindi, ripeto, sono parzialmente deluso perché ancora una volta ho visto pochi interventi dove si propongono delle soluzioni concrete, l'augurio che faccio che da qui si possa ripartire andando a portare avanti delle soluzioni, delle proposte

di legge che possano veramente dare ai sardi quel diritto alla mobilità, quel diritto che è oggi garantito a livello costituzionale, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU-ART.1 - DEMOS - POSSIBILE). Grazie Presidente, nell'iniziare questo intervento permettetemi di esprimere la solidarietà e la vicinanza a tutti quei Consigli comunali, a quelle popolazioni che oggi stanno protestando giustamente per veder garantita una continuità territoriale e permettetemi di dire anche il diritto all'esistenza stessa di un territorio. Però, badate colleghi, sentire interventi che ricostruiscono a metà ciò che è successo, sentire interventi che continuano ad andare sulla stessa linea, che fino ad oggi è stata fallimentare per la nostra Isola, è un danno non solo per questo Consiglio regionale ma è un danno per i sardi e per la Sardegna. Perché se provassimo, e lo dico spesso durante i miei interventi, ad uscire da questo Consiglio regionale e a parlare con i tanti lavoratori che provano a spostarsi quotidianamente dalla Sardegna verso il resto d'Italia o a parlare con gli immigrati che devono tornare nella nostra Isola e che tornano nella nostra Isola fortunatamente a salutare parenti e amici o per altre situazioni, se provate

solo a sentire capite quanto il vostro modello di continuità territoriale è stato fallimentare per l'Isola e per l'economia della Sardegna. Il vostro! Perché io ricordo a quei colleghi che oggi dicono non andiamo a cercare responsabilità, che qualche anno fa si lamentavano che c'erano pochi posti, pochi voli, poche tratte, bene qualche anno fa c'era la continuità territoriale basata sulla tariffa unica che permetteva ai nostri emigrati di tornare con prezzi congrui, ai turisti di spostarsi come si possono spostare anche oggi pagando un biglietto, quasi il costo Roma-Milano, e si può permettere ai sardi di spostarsi e di aver garantito il diritto alla mobilità. Oggi con i vostri bandi, con i vostri bandi, meno posti, meno rotte, un caos unico, senza contare ciò che è stato detto prima da qualche collega il fallimento di una compagnia importante per la nostra Isola. Perché? Certo che non si può dare la responsabilità politica a chi si è insediato un mese fa ossia l'assessore Moro, però all'assessore Moro io chiedo più coraggio, discontinuità, chiedo di avere una proposta decisamente più attuale e condivisa con questo Consiglio regionale. Perché, badate, in questa legislatura checché ne dica qualche consigliere regionale, si è discusso pochissimo di continuità territoriale, si è discusso pochissimo di mobilità. I

progetti che sono stati pubblicati, i bandi che sono stati pubblicati non sono mai stati condivisi con il Consiglio regionale né con i consiglieri di maggioranza tantomeno con quelli d'opposizione. Ciò che è accaduto con il presidente Solinas che si è arrogato il diritto di cancellare un bando già in pubblicazione, che garantiva decisamente più diritti ai sardi, è un fatto grave ed è successo qualche giorno dopo l'inizio di quella legislatura senza nessun confronto con il Consiglio regionale. Ed è certo che non si può fare lo scaricabarile come ho sentito poc'anzi, l'ho detto durante i miei interventi precedenti, noi non tifiamo per la disfatta della Sardegna, noi non tifiamo per la disfatta dei sardi, siamo pronti a confrontarci, però non si può convocare un Consiglio regionale solo ed esclusivamente quando ci sono situazioni emergenziali, lo si è fatto due volte in questa legislatura di convocare il Consiglio regionale sulla continuità territoriale e ambedue le volte era su situazioni emergenziali. E ricordo ai colleghi che la prima volta che si è convocato il Consiglio regionale sulla continuità territoriale dalla maggioranza, e potrei dire anche nomi e cognomi, sono emerse tre proposte distinte, la prima era quella del modello corso, la seconda era quella della tariffa unica, così come c'era in precedenza, la terza

addirittura era quella proposta da Fratelli d'Italia dall'ex capogruppo di Fratelli d'Italia che era il libero mercato, ossia quello che sta accadendo oggi. Noi non possiamo permetterci il libero mercato, noi dobbiamo far viaggiare i cittadini sardi con gli stessi diritti che hanno i cittadini del resto d'Italia. Noi non possiamo permetterci, e mi dispiace che se ne è andato l'assessore Chessa, noi non possiamo permettere di sentire che la nuova Ministro del turismo faccia un'intervista dicendo, giustamente per certi versi, la Sardegna deve essere una meta turistica per tutto il resto dell'anno, però deve avere i voli, deve avere la continuità territoriale. Bene diteci che cosa state facendo. Assessore Moro, non può, e glielo consiglio, continuare sulla rotta fallimentare che c'è stata precedentemente, perché è una rotta fallimentare, si confronti con questo Consiglio regionale, lei che è una persona seria esca dagli spot della Giunta regionale, del suo Presidente si smetta di stanziare risorse per la Compagnia Sarda, così come è successo, perché anche qui nel suo intervento conclusivo vorrei sapere che cosa hanno prodotto quelle risorse, se non la spendita di denaro pubblico. Proviamo a coinvolgere tutte le forze politiche, le forze sindacali di quest'Isola affinché nasca una vera proposta di continuità territoriale, se si fa questo

noi responsabilmente ci siamo, noi responsabilmente tifiamo per la vittoria della nostra Isola. Se non si fa questo ha ragione il Capogruppo del Psd'Az quando è intervenuto questa mattina sull'ordine dei lavori che dice come non stanno funzionando le cose in Sardegna oggi, ed è una cosa che continuerà ad aggravarsi se continuate in ciò che avete fatto fino ad oggi. Noi non vogliamo creare nuova disoccupazione, come è successo con gli *ex* dipendenti della compagnia che ha fallito, noi non vogliamo ragionare di continuità territoriale solo in casi di emergenza, noi non vogliamo ragionare di continuità territoriale solo in termini di ordini del giorno, perché ha ragione qualche collega, Presidente, io le chiedo quanti ordini del giorno in questa legislatura approvati, anche all'unanimità, hanno visto la luce nei fatti pochissimi, pochissimi. È inutile che ci giriamo intorno. Noi abbiamo il dovere come classe politica di confrontarci, di studiare un nuovo modello di continuità territoriale e proporlo all'Unione europea non in termini di scontro, così come è accaduto fino ad oggi, perché per ogni vostro fallimento avete sempre cercato un qualcuno a cui accusare prima era il Governo, poi l'Unione europea, poi è l'insularità che non si applica, l'insularità si applica se ci sono le proposte, se c'è una

vera proposta di continuità territoriale che garantisca ai sardi, e ad oggi questa non c'è. E allora tornando al termine delle proposte iniziamo a confrontarci, e l'hanno detto anche altri colleghi dell'opposizione prima sul sistema aeroportuale unico, su un bando unico, su un meccanismo che garantisca sardi e non, che permetta a tutti quanti di viaggiare nelle stesse condizioni. È vero che in Sardegna non si viaggia già alle stesse condizioni percorrendo la 131 da Cagliari a Sassari rispetto a un treno della Roma - Milano, è vero che ci sono tanti *gap* però molte volte questi *gap* provengono dalla mancata progettazione, dalla mancata convinzione che c'è qui nella nostra Isola, questa è la nostra sfida provare a invertire la rotta, farlo sia sul sistema aereo, ma anche sul sistema marittimo che non sta funzionando, che ha bisogno di interventi, che ha bisogno di maggiori garanzie per i sardi. Assessore Moro, lei ha un anno a disposizione per invertire la rotta, mi auguro che abbia anche il peso politico di imporsi con il suo Presidente che ha sbagliato, che continua a sbagliare e per queste ragioni non si presenta neanche in aula.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Grazie Presidente, guardi proverò a fare un intervento del tipo non è colpa vostra è colpa nostra, perché altrimenti tanto non ne usciamo, pur vero che un ordine del giorno non si nega a nessuno, ma è pur vero che è importante ricordare anche da dove deriva il tutto, e qualcuno si dimentica, in generale, che venne fatto un grande errore nel 2008 quando noi come Regione Sardegna ci caricammo in quella famosa vertenza sulle entrate la continuità territoriale che penso che la Regione Sardegna sia una delle poche che si paga la continuità territoriale aerea da bilancio regionale. L'ha detto prima il collega Cossa e a noi ci arrivano pochi spiccioli. Io credo che già un'anomalia sia questa, poi vorrei anche capire in che modo noi ci dovremmo confrontare con la Comunità europea quando qualcuno dice siamo andati lì, li abbiamo maltrattati forse non abbiamo avuto né modo né tatto con cui il modo per poterci confrontare, io vorrei capire com'è che ci dovremmo confrontare con questi signori. Ma una cosa è chiara, che va bene l'ordine del giorno, Presidente, però credo che oggi il sunto di questo dibattito, lasciando fuori sfumature e quant'altro, è che non so se il Consiglio regionale insieme all'assessore Antonio Moro che continuo a dire lo ringrazio anche perché

continua a stare in Aula e forse sarebbe stato il caso che in questo momento magari avrebbe necessità magari di riposarsi, però lo ringraziamo. Quindi non solo quest'Aula deve essere affianco all'Assessore, ma io dico tutta la Sardegna in questo momento ha bisogno del Governo nazionale per presentarci davanti alla Comunità europea per spiegare che non ci può essere un diverso trattamento per chi è sardo e per chi non lo è. Perché se è vero che ci hanno riconosciuti ed è vero che ci hanno riconosciuto il diritto, cioè il *gap* dell'insularità quindi che noi non siamo uguali agli altri, e se noi non siamo uguali agli altri per trattarci come gli altri qualcosa bisogna pur fare. E questo è un argomento principale, questo è principale che noi continuiamo a sentire che qui la gente viene in Sardegna per amore di questa terra e spende delle cifre che sono impensabili, ma qual è la differenza oggi, o meglio, non ci doveva essere nessuna differenza tra quello che decide di prendere il treno e andare da Caltanissetta a Milano oppure a prendere l'aereo da Olbia, parlo dal mio punto di vista come aeroporto più vicino a noi, per andare a Linate. Non è pensabile! E poi qualcuno qui continua a dire che bisogna metterci ancora più soldi rispetto a quello che sta mettendo la Regione. Io dico che quei soldi li deve mettere lo Stato,

insieme a quelli che ci sta mettendo la Regione, ma aprire un confronto serio però, con la Comunità europea. Perché, e mi riallaccio a quello che hanno detto il collega Corrias e Francesco Agus, permettete se vi do del voi, cioè non è che la Sardegna viene paragonata come Capoterra che si presenti davanti al Governo nazionale un piccolo Comune, un esempio che conterebbe poco, e la Sardegna si presenti sola davanti alla Comunità europea, non ci possiamo presentare soli. E io continuo a dire governi amici o non amici vediamo se questo Governo sarà un Governo amico, però sicuramente una cosa ci deve essere, che questo Governo ci deve accompagnare a Bruxelles, perché non è pensabile che noi continuiamo a dare le colpe, perché viene fatto un bando mal fatto, io tecnicamente perdonatemi, il collega Piscedda dice: bisogna fare un bando dove mettiamo tutti dentro lo stesso calderone. Va bene cioè chi prende il pacchetto prende il pacchetto unico, non può prendersi soltanto la polpa e rinunciare magari a quelle tratte che sono meno appetibili. Vediamolo, ma non è questo il problema, non è questo. Il problema è che è l'interlocutore a oggi un interlocutore sordo e non sardo, sordo. Cioè, noi continuiamo a mandare, a scontrarci a litigare fra di noi è colpa del centrodestra, colpa del centrosinistra, la fotografia che

prima ha fatto il collega Tedde io la sottoscrivo checché ne dica qualcuno, non è che abbiamo ereditato una continuità territoriale, come dice qualcuno, che era il mondo del Mulino Bianco non era quello, la gente aveva difficoltà prima a venire in Sardegna e si doveva dissanguare e ha difficoltà anche oggi. Quindi di questo ordine del giorno poi, Presidente, io non so chi è il fautore, però io chiederei anche di fare anche qualche piccola integrazione nel dispositivo, tutto ciò premesso, perché ci stiamo concentrando sì dico Alghero ora, ma io direi di metterci lì tutti gli scali, perché se noi impegniamo il Presidente della Regione affinché faccia i passaggi non è che sulle altre rotte siamo perfettamente a posto, io direi che quella vertenza la dobbiamo aprire per tutte le rotte e non solo per Alghero. Oggi parliamo di Alghero, ma domani ripareremo nuovamente di Olbia, di Cagliari? Quindi il pacchetto come lo chiama qualcuno va affrontato tutti insieme. Quindi, caro assessore Moro, noi ci auguriamo che lei si riprenda quanto prima perché abbiamo bisogno di lei e noi ci saremo affianco a lei e se lei deciderà di andare a Bruxelles, penso di sì, ci verremo anche noi, ci prenderemo le tende così come fa qualcuno, come fanno i siciliani quando vanno a chiedere. Sapete che cosa fanno i siciliani quando vanno al Governo

a chiedere, forse hanno più forza di noi, sicuramente sì, si mettono la tenda lì fuori.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente, ma io inizio con tanto fare un plauso all'assessore Moro per essere presente in Aula nonostante le sue condizioni fisiche, dimostrando un alto senso dell'istituzione e onorando l'incarico che ha avuto, non altrettanto posso dire per il Presidente della Regione, che ancora una volta si sottrae ad un confronto con il Consiglio regionale. Stiamo parlando di continuità territoriale, la continuità territoriale è uno strumento strategico per garantire il diritto paritario alla mobilità dei sardi. Questo diritto sempre limitato negli anni, si scontra con i criteri fissati dalla Commissione europea in tema di libero mercato e di aiuti di Stato, che sono applicati indistintamente senza considerare la condizione di insularità che vige nella nostra Isola. Questa battaglia per il riconoscimento di un diritto essenziale necessità e necessitava di una mobilitazione forte dei sardi, non soltanto in questo momento, in cui siamo in gravissima difficoltà, ma prima per sostenere le posizioni che la Regione sarda ha portato avanti in questi

anni, necessitava di un'interlocuzione serrata col Governo che deve essere al nostro fianco, come è stato detto anche dall'onorevole Mula, nella contrattazione successiva con la Commissione europea e invece in questi anni noi siamo andati da soli. Oggi ci troviamo con una continuità che è totalmente inadeguata, con un aeroporto, quello di Alghero, senza alcuna garanzia, con un avvio di una procedura d'urgenza, una procedura negoziata che viene messa in discussione dalla stessa Commissione europea, che lascia nell'incertezza sulla futura evoluzione mettendo a rischio l'esistenza stessa dell'aeroporto di Alghero, già adesso abbiamo i primi atti di cassa integrazione da parte del gestore, quindi mettendo e compromettendo lo sviluppo e le prospettive di un'area regionale estremamente diffusa e importante, mettendo in discussione tutti quei principi che stanno alla base di una continuità territoriale, di una garanzia, mettendo in discussione una possibilità di avere una garanzia nel tempo, perché anche se la procedura negoziata andasse a regime avremo una garanzia per sei mesi, da ricontrattare i sei mesi successivi, con eventuali proroghe eccetera, eccetera, quindi questa situazione è già una situazione penalizzante per il nord ovest della Sardegna comunque vada. I temi che vanno sostenuti sono quelli

dell'insularità, oggi riconosciuta in Costituzione, e questo è l'elemento chiave su cui bisogna lavorare perché il Governo riconosca la condizione di insularità pienamente e pienamente sostenga le nostre ragioni in Commissione europea. Dall'altra c'è un'azione che va fatta, esiste una Compagnia che è nazionale, ancora controllata dal Governo, che è l'ITA, che non si può sottrarre a questo tipo di ragionamento, perché se è un ragionamento di solidarietà nazionale non ci si può sottrarre, non si può permettere di non presentare un'offerta rispetto a un tema così delicato. Dobbiamo far leva anche sulla sentenza della Corte di Giustizia Europea che da spazi finalmente maggiori anche al riconoscimento in tema di aiuti di Stato all'applicazione degli aiuti di Stato in alcune condizioni. Ma quello che voglio dire, comunque, perché altrimenti sembra che siamo tutti d'accordo e che non sia successo nulla, è che secondo noi ci sono delle responsabilità precise, che sicuramente non sono attribuibili all'attuale Assessore, che in carica da poco più di 45 giorni, ma che vanno messe in capo al Presidente della Giunta regionale. Guardate, lo dico con assoluta convinzione, in questi anni il Presidente della Giunta regionale si è assunto la responsabilità di gestire in prima persona, da solo, in modo solitario, questa partita, che necessitava

invece del coinvolgimento delle associazioni di categoria, dei sindacati, dei comuni, degli enti locali, dei cittadini, e in primis del Consiglio regionale, che non è stato coinvolto minimamente per sostenere le ragioni della Sardegna a livello nazionale e a livello europeo. Ecco, tutto questo non è stato fatto. E allora cosa cos'è successo? Ricordo che uno dei primi atti della Giunta è stata la revoca di un bando concordato in larga parte con la Commissione europea che prevedeva un numero di voli adeguato per tutti gli scali, che prevedeva una tariffa unica, che prevedeva un tetto per quanto riguardava la stagione estiva per i non residenti, il primo atto è stato quello di revocarlo. Certo, c'erano state delle ulteriori osservazioni da parte della Commissione europea ma una Giunta regionale, col supporto del Governo che andava ricercato anche in quel caso, doveva confrontarsi con la Commissione europea per cercare di strappare il massimo possibile, perché questa contrattazione è una contrattazione che è sempre al ribasso con la Commissione europea, e invece si è revocato il bando, si è bloccato tutto quanto nel nome di una tariffa unica; sia chiaro, io sono d'accordo sulla tariffa unica, però, attenzione, perché si sa che la Commissione europea, l'Unione Europea non riconosce allo stesso livello il diritto

alla mobilità dei residenti con il diritto all'accessibilità all'Isola, e questo era un tema che si conosceva e per due anni ci siamo fermati a rivendicare una tariffa unica che non aveva nessuna possibilità di arrivare ad un obiettivo con la Commissione europea, tra l'altro ventilando l'ipotesi di un'improbabile compagnia aerea sarda con addirittura stanziamento di fondi per uno studio per verificarne la fattibilità. Il risultato è stato quello che abbiamo vissuto recentemente, di un libero mercato con tariffe che in estate sono arrivate a livelli di tratte internazionali per collegare Olbia con l'aeroporto di Fiumicino o di Milano, cioè una cosa assolutamente insostenibile e indicibile, con ritardi continui sull'aggiudicazione, che lasciavano in difficoltà tutto il settore turistico ma non soltanto quello, anche i residenti che si dovevano spostare, perché non si sapeva se la continuità sarebbe stata rinnovata o meno entro quella data, quindi una situazione assolutamente ingestibile, di cui la responsabilità sta tutta in capo alla Giunta regionale e in particolare al Presidente della Regione, che si è sempre sottratto ad ogni tipo di confronto ogni tipo di discussione sul tema. Oggi ci si appella all'unità dei sardi, c'è ad Alghero un'iniziativa che è largamente partecipata da tutte le forze e da tutte le rappresentanze locali, e non solo locali, c'è

oggi questo Consiglio regionale e io non vorrei svilire troppo il fatto che noi approveremo un ordine del giorno o più ordini del giorno oggi, questa è la massima Assise regionale, la massima Assise rappresentativa regionale, credo che dobbiamo essere fieri, anche in questo momento, che stiamo sostenendo una battaglia su un tema che è un tema essenziale per l'Isola, che vede in grossissima difficoltà un territorio e quindi è giusto che il Consiglio regionale, assumendosi pienamente la sua responsabilità, con un ordine del giorno o con qualsiasi altro atto che noi faremo oggi, dica qual è la sua posizione rispetto a questo. Veramente, questa cosa di svilire il ruolo del Consiglio è una cosa che, per quel che mi riguarda, non è accettabile, non è accettabile! Io credo che noi siamo i massimi rappresentanti elettivi di tutta la Regione e che quindi abbiamo pieno titolo per intervenire, e bene abbiamo fatto oggi a riunirci su questo tema. Ora, noi ci siamo, ci siamo e ci saremo, perché in questa battaglia non ci si può sottrarre, con quelle specificazioni che ho provato a citare nel mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ganau, anche per il sostegno e la posizione di difesa di questo Organo, che non delibera mai inutilmente, e anch'io sono

assolutamente d'accordo sul fatto che non si possa dire "un qualsiasi deliberato, un ordine del giorno non si nega a nessuno" perché significa svilire, calpestare questa istituzione, non possiamo farlo noi per primi, perché ovviamente possiamo capire poi il valore e la proiezione di quello che diciamo anche all'esterno, dobbiamo invece essere orgogliosi e fieri di rappresentare questa Istituzione. Gli interventi sono finiti, darei la parola ora all'Assessore Moro che avrà la possibilità di replicare, dopodiché faremo una sospensione per vederci, per confrontare... ci sono dei testi diversi, per cercare di portarli a unità come penso sia opportuno.

Ha facoltà di parlare, per la Giunta, l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Grazie, Presidente, e grazie a tutti voi. Parlerò anche del futuro ma voglio partire dal principio. Ho sentito dire che la firma della continuità non è una firma di destra; no! La firma della continuità, la prima firma sulla proposta di legge dell'attuale legge per la continuità nazionale è una firma che viene da destra con il senatore Nanni Campus, è una firma che viene dai Sardisti con il senatore compianto Franco Meloni, 26 maggio del 1998. La proposta di legge fu presentata al Senato, ricalcando il testo di quella presentata

qualche mese prima qui, in Consiglio regionale, dai consiglieri del Partito Sardo d'Azione Serrenti, Sanna, Bonesu e Demontis. Il deputato Attili, in accordo col senatore Meloni, col senatore Campus e con tutta quella che veniva chiamata la "pattuglia dei parlamentari sardi", ebbe la capacità di raccogliere quel testo, infilarlo nella Finanziaria del Governo Prodi, e infatti la legge Attili porta il numero 144, articolo 36 della finanziaria, della legge che si chiama "17 maggio 99". La firma della continuità territoriale è quindi una firma che ha visto concordi i sardisti, la destra, la sinistra e credo che rappresenti la naturale evoluzione di quella che è l'applicazione di un diritto che non può essere considerato né un diritto di destra, né un diritto di sinistra in Sardegna. Il richiamo all'unità non è mai vano e mai strumentale, io ho sempre pensato che è sempre meglio farlo piuttosto che abbandonarsi alle ovvietà e alle banalizzazioni. Io vi sono molto grato per questo confronto in Aula, a qualcuno potrà essere sembrato superfluo, inutile, a me è stato molto utile, mi son posto in una posizione penso la più naturale possibile, avendo ricevuto ieri una comunicazione che, come è stato detto, a mio giudizio e a giudizio di molti è davvero inopportuna se non anche inaccettabile da parte della Direzione

generale trasporti della Commissione europea, ho pensato di rivolgermi al Consiglio e credo che sia questa la sede naturale dove si ragiona di politica, si affrontano i problemi gravi, si cerca di trovare una soluzione o di rafforzare proposte di soluzioni, al di là degli schieramenti di maggioranza e opposizione. Io non abbandonerò mai questo modo di operare, perché è l'unico che conosco, non ne conosco altri, non riesco a immaginarne altri, non riesco a immaginare un posto dove avrei dovuto portare una notizia così importante che oggi ha occupato la giornata di amministratori pubblici, di sindaci, di rappresentanti del mondo delle imprese e del lavoro, di quel sistema Sardegna al quale tante volte in quest'Aula ci si rivolge. E l'unica cosa che davvero mi ha fatto male è continuare a ripetere, come una cantilena, "che un ordine del giorno non si nega a nessuno". Io non ho bisogno di ordini del giorno per decidere quello che è nelle competenze dell'Assessorato e della Giunta, non ho bisogno dell'ordine del giorno del Consiglio regionale, ho bisogno del confronto con il Consiglio regionale; è un bene di tutti che il Consiglio regionale sappia fare sintesi e ritrovarsi in un documento da condividere, perché insieme si è partecipato a costruirlo, perché insieme si è cercato di capire quali siano i punti sui

quali cercare di giocare una partita che è estremamente difficile, che è quella del trasporto aereo, che non è difficile perché in Sardegna ci sono degli incapaci che non sanno gestire le gare della continuità territoriale, è diventato un mondo estremamente complicato perché sono troppi gli interessi in campo e troppe le dinamiche che hanno modificato repentinamente e in continuazione il sistema del trasporto aereo. È sufficiente considerare che dopo la pandemia il dato che emerge con grande chiarezza nel mercato italiano è il fatto che il mercato del trasporto aereo sia diventato più ricco e che soltanto le compagnie straniere stiano crescendo e le compagnie italiane invece abbiano conosciuto una sorta di arretramento, sia nei volumi di traffico, sia negli investimenti, sia nei ruoli strategici, soprattutto nei collegamenti del medio raggio e con un sostanziale abbandono dei collegamenti regionali. Dentro questa “tempesta perfetta” c'è la Sardegna, che con la sua gara della continuità territoriale cerca soltanto di mettere in sicurezza il diritto dei sardi alla mobilità, perché la continuità territoriale è rivolta ai più deboli, è rivolta a chi ha necessità dei collegamenti con la Sardegna certi in una fascia oraria prestabilita, con una tariffa agevolata su un aeromobile che abbia determinate caratteristiche. Questa è

la continuità territoriale, non è la risoluzione dei problemi del trasporto aereo in un'Isola, la continuità territoriale è un pezzo di questo quadro, ma se noi non difendiamo questo pezzo i primi che non avranno più la garanzia del diritto alla mobilità saranno i sardi che viaggiano per necessità, saranno coloro che non hanno nel trasporto aereo il mezzo per il quale realizzare vacanze o chissà quale intrapresa economica, ma che hanno nel mezzo aereo lo strumento necessario per ragioni di salute, per ragioni di lavoro ed anche per ragioni, per così dire, sociali. “Il bando è vecchio”, sì, il bando è vecchio e lo dice la data della prima applicazione nella continuità territoriale, nel 2001. La Sardegna è 22 anni che fa bandi di continuità territoriale, non c'è un'altra realtà in Europa che vanta un'esperienza come quella sarda nella gestione delle gare della continuità territoriale, per cui è inutile che ogni volta che ci troviamo davanti ad interpretazioni riduttive e penalizzanti da parte della Commissione europea, prima ancora che guardare la sostanza di ciò che ci hanno detto, abbiamo soltanto l'intenzione di voler puntare il dito contro chi? Contro chi! Il bando che oggi ha portato a queste gare non c'è dubbio che non sia un bando che ho fatto io, ma io sfido chiunque, con la corrispondenza alla mano con la Commissione

europea a tirar fuori un bando che possa presentare condizioni migliori di quelle che sono contenute nei bandi attuali. La sottostima dei traffici fatta sui residenti è una delle cause che ha penalizzato moltissimo la Sardegna in quest'ultimo bando concluso il 31/12, e io ho salutato con favore, e ringrazio che mi ha preceduto, che ha fatto durare i bandi soltanto due anni, per impedire che le valutazioni dei traffici residenti fatti in era Covid avessero un riflesso estremamente negativo in quegli anni successivi 2023-2024, nei quali tutti i dati internazionali lasciano presagire una ripresa del traffico aereo e dei viaggi in Sardegna. È certo che serve rivedere il complesso del sistema del trasporto aereo in Sardegna, che non può prescindere dalla continuità territoriale, che rappresenta all'incirca il 50 per cento del traffico del sistema aeroportuale sardo. Due precisazioni: la UE, l'Unione europea, la Commissione europea, nel 2006 si è espressa contro il raggruppamento delle gare per gli aeroporti sardi, lo ha fatto nel 2006 dicendo che era in contrasto con l'articolo 4, paragrafo 1, lettere a), b) e c) del Regolamento della gara della continuità territoriale, del famoso 1008/2008, però ho capito che per molti di voi il riferimento era fatto al sistema aeroportuale fatto sardo. E qui entriamo in un'altra partita, che è molto

attuale. Nell'ottobre del 2022 l'ENAC, nel suo Piano nazionale degli aeroporti, per la prima volta fa riferimento alla rete degli aeroporti sardi, immaginando tre società di gestione concessionarie quindi nei tre aeroporti – Alghero Olbia e Cagliari – e una sorta di holding che appunto rappresenta la rete sarda degli aeroporti. Sono dinamiche certamente interessanti, sono sviluppi certamente che potranno produrre benefici, ma è bene altrettanto ricordare che dentro il Piano nazionale degli aeroporti dell'ENAC Cagliari viene riconosciuta, come è giusto che sia per i numeri che ha, la sua rilevanza strategica all'interno dei 14 aeroporti di rilevanza strategica nazionale. Cagliari, per intenderci, rappresenta il 50 per cento del traffico aereo in Sardegna, all'incirca, e su questi argomenti, sui temi delle gestioni aeroportuali, sul rapporto che le gestioni aeroportuali devono avere con la parte pubblica, con la Regione, credo che sia un altro degli argomenti che debba interessare il Consiglio, che debba riguardare l'Assemblea Sarda e io credo che siano questi gli argomenti sui quali occorre confrontarsi, occorre fare sintesi e occorre soprattutto prendere decisioni nelle sedi politiche e istituzionali appropriate. Vorrei un attimo ritornare alla questione, un'altra delle questioni che ha rimbalzato nei vari interventi, quella delle

risorse. Ma, innanzitutto la continuità territoriale per via dell'accordo istituzionale di programma è a carico della finanza regionale e quando si paragonano le risorse che stanziava uno Stato, quello francese, o lo Stato spagnolo con le risorse che mette in campo una Regione, credo che stiamo parlando di due situazioni davvero differenti e credo che in ogni caso i ribassi che praticano le compagnie aeree sulle cifre poste a base d'asta, dimostrino che l'impegno economico e finanziario e gli stanziamenti che la Regione ha fatto per la continuità territoriale, non sono affatto sottostimati per l'attuale modello che va in gara che è quello che possiamo semplificare come il modello corso. Ora, io non è che non abbia ben chiaro quali siano le proposte che in questo periodo si sono avanzate da più parti, io sono molto soddisfatto del fatto che nel mondo del lavoro, nel mondo delle imprese, nelle università, dove ci sono grandissimi talenti e grandissime opportunità per trovare le soluzioni per un nuovo modello sardo, sono molto contento che si sia ripreso a parlare delle diverse soluzioni possibili.

Io parlo di un modello sardo per dire che probabilmente nessuno dei modelli che oggi si sono stati rappresentati, calare solo un modello sulla Sardegna

difficilmente potrà darci risposta, probabilmente abbiamo bisogno di un *mix* di strumenti che ci consenta di ridisegnare il sistema del trasporto aereo in Sardegna.

Abbiamo bisogno del modello corso per garantirci i mesi invernali, abbiamo la possibilità di valutare il sistema degli aiuti sociali nei periodi in cui i nostri aeroporti possono contare su un'offerta più ampia di voli così da consentire il contributo cosiddetto direttamente al passeggero perché a quel punto non è più un problema di garantire che ci sia l'aereo che ti porta a Roma, ma è un problema soltanto di garantirti una tariffa umana per volare per il continente. Così come ci sono nuovi strumenti, quelli degli aiuti diretti ai vettori aerei da parte delle compagnie di gestione aeroportuali, su questo punto con l'ENAC abbiamo avuto almeno due confronti, perché l'ENAC sta valutando una cosa molto intelligente, quello di modificare le linee guida ministeriali che recepiscono la direttiva europea sul tema per far sì che vengano incluse tra i possibili utilizzatori di questa forma non soltanto le società degli aeroporti che in qualche modo contribuiscono al lancio di una nuova rotta, una *start up* per tre anni, e le cifre non sono cifre rilevanti, quanto di allargare la possibilità di utilizzare questo strumento per tre anni, più tre anni, anche

in quelle realtà che hanno visto riconosciuta l'applicazione degli oneri del servizio pubblico. Ed ecco che anche questo diventa uno strumento in più sul quale lavorare, così come diventa uno strumento eccezionale quello di trovare un raccordo con le società di gestione aeroportuali o nel caso con la rete aeroportuale perché anche nei servizi aeroportuali si trovano davvero delle soluzioni che potrebbero fare la differenza rispetto ad avere degli aeroporti che nei mesi invernali hanno giusto i voli per Roma e Milano piuttosto che garantire un'offerta quanto più ampia possibile.

Io ritorno sulla questione di Alghero per ribadire ancora il ringraziamento per tutti coloro che hanno offerto un contributo all'argomento in generale e hanno prestato attenzione alla situazione di Alghero in particolare, precisando che l'ordine del giorno rappresenta per me sempre il documento della più grande Istituzione sarda e che l'ordine del giorno non serve per stringere il Consiglio attorno all'Assessore o alla Giunta, ma serve per portare il Consiglio al fianco di chi oggi ha più bisogno di politica per vedere affermati i propri diritti, per vedere affermato il diritto alla mobilità, alla continuità, oggi ne ha bisogno Alghero e il Consiglio risponde ad Alghero e alla Sardegna che è in difficoltà per i voli aerei, domani chiunque ne abbia

bisogno deve trovare orecchie attente e soluzioni efficaci per i sardi più deboli e bisognosi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie Assessore anche per la completezza del suo intervento.

Io adesso suspenderei i lavori per una Conferenza dei Capigruppo e per decidere su come proseguire con i lavori e cercare di trovare una sintesi sull'ordine del giorno e quindi magari arrivare al voto.

Il Consiglio è sospeso per una Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 14 e 21, viene ripresa alle ore 15 e 25.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, prego i consiglieri di prendere posto.

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1 a firma Li Gioi e più.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art. 1). Un emendamento orale sull'ordine del giorno presentato a prima firma Li Gioi per togliere la frase "sulla

responsabilità delle compagnie aeree”. Perché se c’è una responsabilità deve essere politica e non può essere di certo data a imprese private che sulle tratte devono fare profitto.

PRESIDENTE. Viene cassata la parte in cui si dice: “le compagnie aeree negli ultimi tempi ne hanno usufruito”, questo? “Ne hanno usufruito a loro uso e consumo calpestando il nostro diritto alla mobilità”, questo quindi viene cassato, perfetto. Mentre invece questo rimane però?

Metto in votazione l’ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ordine del giorno numero 2.

Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Sull’ordine dei lavori o comunque sul merito dell’ordine del giorno che andiamo a votare e che io ritengo che sia perfetto, le premesse sono aspetti che rappresentano tecnicamente ciò che effettivamente è accaduto in questo momento storico. Però io credo e sono convinto di questo, credo

che il Consiglio regionale debba esercitare un ruolo di indirizzo più pregnante, più cogente e debba quindi in qualche modo esercitare un protagonismo più marcato.

Ecco perché io propongo un piccolo emendamento orale all'ordine del giorno che credo che vada nella direzione di dare un ruolo più significativo al Consiglio regionale e l'emendamento è quello che vado a leggere. Dovrebbe acquisire la lettera

b) nella considerazione finale, nella tesi finale e dovrebbe dire: “a ridisegnare nelle more il sistema dei collegamenti aerei da e per la Sardegna, anche utilizzando gli orientamenti comunitari che consentono il finanziamento pubblico di aeroporti e compagnie aeree allorché siano coerenti col principio dell'operatore in economia di mercato, l'operatore privato in economia di mercato”. Questa è la proposta.

PRESIDENTE. Quindi il testo sarà integrato così come specificato dall'onorevole Tedde.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). io vorrei manifestare la mia perplessità sul punto b) della parte dispositiva, perché quello che dice: “ad attivarsi in tutte le sedi competenti invitando i Capi di Stato e di Governo a escludere per la

Sardegna l'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato in tema di trasporto aereo".

Allora, primo elemento, i Capi di Stato e di governo, cioè stiamo parlando dell'universo mondo o stiamo parlando dell'Unione Europea? Primo aspetto. Secondo aspetto, Presidente, io credo che noi se vogliamo avere qualche possibilità di successo dobbiamo presentarci in maniera credibile e presentarsi in maniera credibile significa comprendere anche che le norme sul divieto di aiuti di Stato non sono norme campate per aria, sono norme che sono uno dei capisaldi dell'Unione europea e noi non possiamo essere credibili se chiediamo di eliminare il divieto di aiuti di Stato per la Sardegna senza considerare che la norma sul divieto alla concorrenza non si può eliminare, che non c'è soltanto la Sardegna ma c'è un tema di politica insulare che riguarda tutta l'Europa, terzo, che il discorso degli aiuti di Stato non riguarda soltanto il trasporto aereo, cioè non è un problema che investe soltanto il trasporto aereo, intanto investe anche come minimo le infrastrutture a contorno, sia per il trasporto aereo, che per il trasporto marittimo e poi investe tutta una serie di partite che riguardano l'insularità e che non riguardano soltanto il trasporto aereo.

Quindi io credo che la lettera b) debba essere completamente riformulata oppure tolta o come minimo completamente riformulata tenendo conto di queste osservazioni.

Perché lo dico, perché noi siamo bravissimi anche stamattina a svilire gli atti che produciamo, ma se produciamo un atto e dobbiamo mandarlo al Governo nazionale, questo atto deve essere solido anche dal punto di vista teorico del diritto, ma anche della concretezza delle dinamiche giuridiche. Manca un punto secondo me, Presidente, che non si capisce esattamente che cosa stiamo chiedendo rispetto ad Alghero e secondo me quello che dobbiamo chiedere, mi corregga l'assessore Moro se sbaglio, è che se disgraziatamente la procedura negoziata non sortisce nessun effetto, è necessario che il Governo nazionale costringa la compagnia di cui è comproprietario, dandogli soldi naturalmente, perché mi pare che ci sia qualche collega convinto che le compagnie aeree sono compagnie di buoni samaritani, sono delle imprese che lo fanno per guadagnare, la norma sull'imprenditore del codice civile, e quindi io credo che noi, naturalmente io l'ho detto brutalmente, ma utilizzando le parole giuste dobbiamo sapere che cosa stiamo chiedendo per salvare i voli da e per Alghero. Mi pare che l'unica soluzione, mi corregga, ripeto, l'assessore

Moro se sbaglio perché non vorrei dire una castroneria, ma mi pare che sia quella.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Io non ho niente in contrario ad inserire la clausola nella giusta formulazione che impegna il Governo a favorire con ITA la risoluzione del problema nel caso la procedura negoziata non andasse a buon fine. Il punto dell'ordine del giorno è quello che rafforza il percorso della procedura negoziata, che è difesa certamente dalla Regione, ma dal Governo, dai ministri competenti a Bruxelles, con la mobilitazione dei territori e quello mi è sembrato che nel documento ci sia, si può aggiungere questo ulteriore punto nei modi giusti e tenendo conto di quelle che sono poi anche lì le regole, nel senso che in questo momento occorre davvero trovare le giuste parole per far capire che il Governo inviti ITA a... perché ITA comunque è una compagnia che in questo momento ha un percorso societario che la espone anche a una serie di verifiche e controlli su contabili, gestioni operative, eccetera, visto che è in via di acquisizione, cioè che la partecipazione azionaria comunque potrebbe mutare e non essere soltanto quella del Ministero del tesoro. Però io sul principio concordo, nel senso che non ho

assolutamente niente in contrario, non so se è il caso di esplicitarne il contenuto nella mozione e, qualora lo riteneste opportuno, trovare una formulazione corretta.

PRESIDENTE. Ecco, intanto l'intervento dell'onorevole Cossa è a verbale, penso che ci sia l'intenzione, la volontà e la determinazione di chiunque per non lasciare nessuna strada intentata per in qualche maniera agevolare, diciamo così, non voglio utilizzare un altro termine, qualsiasi compagnia, una compagnia, quella insomma partecipata dallo Stato, è quella certamente più immediata, però penso che al di là di un'operazione di *moral suasion*, scriverlo nero su bianco, ritengo che sia forse sconveniente.

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Presidente, ma io annuncerei il mio voto di astensione, qualora invece non provassimo a migliorare questo testo. Tutti abbiamo parlato del principio di insularità, che è il principio cardine su cui abbiamo detto che dobbiamo far valere tutta l'azione nei confronti del Governo nazionale e nei confronti dell'Unione europea, essendo diventato un principio costituzionale. Al punto b), basterebbe semplicemente mettere in evidenza il principio di insularità e

qualsiasi norma, o azione, deve essere strettamente collegata all'applicazione e all'attuazione di questo principio.

PRESIDENTE. Allora, questo è assolutamente opportuno, perché si tratta di un principio ormai costituzionale, però è giusto integrarlo.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, sono emerse diverse perplessità, l'ha fatto giustamente il Gruppo dei Riformatori, l'ha fatto il Gruppo di Forza Italia, l'abbiamo fatto noi come opposizioni all'interno della sede dei Capigruppo. Io credo che fermarsi un attimo, rileggere attentamente, che era la proposta del Capogruppo del PSd'Az inizialmente, senza avere l'obiettivo di perder tempo, o di far chissà che, però fermarsi un attimo per approfondire alcuni temi, provare a sostituire alcune parole e ad avere all'interno del Consiglio regionale una condivisione più ampia, sia un aspetto che convenga alla maggioranza e anche all'opposizione, nell'interesse naturalmente dei sardi e del problema.

PRSIDENTE. No, però mi pare che le proposte emendative sono state accolte, poi l'impianto rimane lo stesso, ora...

LAI EUGENIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Allora ci fate avere le proposte emendative?

PRESIDENTE. Le proposte... una, allora, ne ha preso nota il Segretario. No, allora, la proposta emendativa è stata fatta, è stata letta e quindi lei la conosce, se poi era distratto non è colpa mia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, sulla scia di quanto detto dal mio collega, allora siccome le proposte emendative sono state due o tre, e siamo tutti umani, vorremmo leggere esattamente che cosa si sta votando. Ci dà la possibilità di capire cosa si vota? Ce lo faccia leggere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, guardi, può valere qualsiasi proposta, però noi siamo usciti dalla Capigruppo, per chiarirlo anche agli altri, con un gruppo politico, il Movimento 5 Stelle, e anche i Progressisti, però forse

Francesco ha espresso una posizione precisa, dicendo che loro non volevano questa... noi stavamo cercando l'unità, se esiste quest'unità...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Lasciatelo parlare!

ENNAS MICHELE (LEGA). Posso? Se l'obiettivo, Presidente, di tutti, è quello di trovare... perché veramente noi qua stiamo parlando, il minimo comune denominatore è il diritto dei sardi, ed è utile il fatto che questa assemblea dia un messaggio unitario. Ritiro quello che ho detto, c'è questa volontà, fermiamoci, vediamo, correggiamo, l'importante è che ci sia questa volontà, solo questo. Guardi, io sono disponibile a tutto, è fondamentale votare, lasciamo perdere quello di prima, un documento tutti insieme.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, se non ricordo male lei ha messo in votazione l'ordine del giorno che avevano presentato le opposizioni, abbiamo votato e abbiamo respinto un ordine del giorno.

Ora, ci son state due osservazioni, o meglio due proposte di integrazione, tre addirittura, bene, che mi sembra anche che siano accoglibili. E se non ho capito male, fra le righe, visto che l'ordine del giorno delle opposizioni è stato rigettato, mi sembra di aver colto la possibilità di poter votare quello che presenteremo noi, come maggioranza, a condizione che, naturalmente, vorrebbero votare qualcosa che riusciamo a leggere un po' tutti.

Ora, se c'è la volontà, e noi possiamo continuare i lavori, e viene scritto un ordine del giorno che sia leggibile un po' da tutti, e poi lo metteremo in votazione, con la speranza, penso, posso pensare che lo potrebbero votare anche loro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.
Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, io trovo che l'atteggiamento del capogruppo della Lega sia stato estremamente scorretto e falso. Noi abbiamo chiesto di collaborare! Noi abbiamo chiesto che le nostre osservazioni politiche, totalmente conferenti al tema, venissero recepite nel documento, e questa non è stato accettato!

PRESIDENTE. Allora, scusate un attimo, le posizioni politiche sono tutte quante legittime, quello che ciascun consigliere Capogruppo ha detto nella Capigruppo è verbalizzato. Poi leggo il verbale!

(Interruzioni)

No, onorevole Manca, lo invito a non usare il turpiloquio! Lei non c'era! Allora, scusate, l'obiettivo è quello di trovare un punto d'incontro, non elementi di scontro. Ora sto facendo scrivere gli emendamenti, ritroviamo la serenità e cerchiamo di votare un documento unitario.

Allora, riprendiamo posto, stanno distribuendo le copie, le modifiche al testo sono esclusivamente nella parte deliberativa e, nello specifico, al punto b) si aggiunge "affinché il principio di insularità sia guida nella attuazione delle norme e procedure in materia di mobilità, accessibilità e in particolare trasporto aereo". Si inserisce quindi la specificazione e il richiamo al principio di insularità.

Qual è la sua perplessità, Onorevole Cocco?

COCCO DANIELE (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Chi sono i firmatari dei due ordini del giorno, perché non ce li abbiamo.

PRESIDENTE. No, va bene, onorevole Cocco, è stato chiaro.

Allora, l'altro punto, punto b-bis): "ad agire presso il Governo nazionale affinché adottati i provvedimenti d'emergenza necessari per garantire collegamenti da e per Alghero in continuità territoriale su Roma e Milano, qualora la procedura negoziale dovesse risultare infruttuosa".

Questo qua è l'emendamento orale Cossa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori). Presidente, ma la prima parte della lettera b) rimane inalterata? Cioè si aggiunge quella parte lì e si lascia la prima parte?

PRESIDENTE. Sì.

COSSA MICHELE (Riformatori). "ad attivarsi in tutte le sedi competenti, invitando i Capi di Stato e di Governo a escludere per la Sardegna l'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato in tema eccetera", cioè questo rimane? Io avevo inteso che l'emendamento della collega Zedda, che condivido, fosse sostitutivo.

PRESIDENTE. Cancelliamo!

COSSA MICHELE (Riformatori). Grazie.

PRESIDENTE. Sostituiamo, quindi cassiamo la parte eccedente, quindi il punto b) è sostitutivo, emendamento orale sostitutivo totale: “Affinché il principio in materia di insularità sia guida nell’attuazione delle norme e procedure in materia di mobilità, accessibilità e in particolare del trasporto aereo.

b-bis): “Ad agire presso il Governo nazionale affinché adottati i provvedimenti d’emergenza necessari per garantire i collegamenti da e per Alghero, in continuità territoriale su Roma e Milano, qualora la procedura negoziale dovessero risultare infruttuosa”.

b-ter): “a ridisegnare nelle more il sistema dei collegamenti aerei da e per la Sardegna, anche utilizzando gli orientamenti comunitari che consentono il finanziamento pubblico di aeroporti e compagnie aeree, allorché siano coerenti con il principio dell’operatore in economia di mercato”.

Questo è l’emendamento Tedde.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori). Presidente, per un fatto di coerenza interna

al documento, se c'è qualche passaggio nelle premesse che richiama il discorso degli aiuti di Stato, chiederei che venga reso coerente rispetto alla parte dispositiva. Non c'è? Perfetto, grazie allora.

PRESIDENTE. No, assolutamente. Bene, quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

È approvato)

L'Aula è aggiornata alle ore 16 e 30.

La seduta è tolta alle ore 15 e 46.

